ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.60. Comunicati, ringraziamenti Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinema e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, L. ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 2 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 101. — Nuova Serie - N. 1712

La Camera approverà prima delle vacanze

i progetti presentati dal Governo

ROMA, 1

L'on. Mussolini, ritornato a Roma in automobile, proveniente da Predappio, ha avuto questa sera un colloquio col Presidente della Camera on. Casertano. Esso aveva per iscopo di fissare i lavori parlamentari di questo scorcio di tornata. E' stato stabilito che la Camera lavorerà fino a sabato della corrente settimana, discutendo i vari argomenti che sono all'ordine del giorno.

Sabato avrà luogo la preannunciata solenne seduta per l'omaggio al Sovrano in occasione del suo giubileo. Parlerà per primo il Presidente della Camera, indi a nome della maggioranza l'on. Delcroix, che appunto per determinare le linee del suo discorso, ha questa sera avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio. Indi pronuncerà un discorso l'on. Mussolini. Egli, a quanto si assicura, per rendere maggiormente solenne l'omaggio al Re, presenterà una proposta molto più elevata che quella di un semplice indirizzo. Circa la forma che assumerà tale manifestazione, si mantiene per ora il più stretto riserbo.

La Camera sabato sera stessa prorogherà i suoi lavori, stabilendo di convocare i deputati a domicilio. Negli ambienti parlamentari si assicura che l'assemblea non sarà più convocata fino all'autunno prossimo.

Il progetto sulla burocrazia

Da parte ufficiosa si conferma la voce diffusa negli ambienti fascisti, che la Camera, prima delle vacanze estive, discuterà ed approverà i due disegni di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato e sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche.

Scrive infatti il *Popolo d'Italia*:

«Prima di prendere definitivamente le vacanze, la Camera discuterà ed approverà i due importanti disegni di legge della rivoluzione fascista: quello sulla « dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato», e quello sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche», contro i quali da un paio di giorni si accaniscono gli aventiniani e i filoaventiniani con attacchi rabbiosi e con propalazione di notizie false e tendenziose. Sabato sera la *Tribuna* che da qualche giorno brontola desolata, sparava a vuoto un'ultima cartuccia, annunciando il rinvio delle leggi Rocco. La notizia veniva sfruttata per ingenerare nel pubblico l'assurda convinzione che il Governo non avrebbe fatto ora discutere i due progetti per aver tempo di ritirarli alla chetichella durante le vacanze estive. Pensiero assurdo, ripetiamo, quasicchè il Governo fascista avesse delle somiglianze, sia pure lontane, con i vecchi Governi e potesse lasciarsi impressionare dalle voci di qualche congrega. Il Governo nazionale presenta le leggi per applicarle. Anche fontastiche sono le voci poste in circolazione dagli avversari che nella maggioranza vi siano dei deputati contrari ai due disegni di legge. La maggioranza è saldissima.

La *Tribuna* continua tuttavia a criticare con una certa asprezza i provvedimenti governativi, insistendo nel dire che essi sono una persecuzione contro gli impiegati che non la pensano come i fascisti.

«Del resto non è vero — scrive il giornale, polemizzando col *Popolo d'Italia* — che tutti i Governi, tutti gli uomini politici, tutti i partiti abbiano definito la burocrazia almeno con l'aggettivo di «piaga purulenta insanabile». Un'epurazione si era fatta anche di recente con la legge sulla riforma dell'amministrazione, in base al concetto dello scarso rendimento, ma la burocrazia dal tempo della guerra tende in Italia a migliorare sensibilmente, ed è soprattutto negli alti gradi d'esempio a tutti i cittadini, di alto spirito del dovere di sacrificio e, soprattutto, di disinteresse. Comunque, fosse pure la burocrazia quel che dicono i giornali fascisti, non la si cambierà certamente col cambiarle nel portafoglio la tessera. Si avrà semplicemente una grande quantità di impiegati iscritti al fascismo: a Reggio Calabria se ne sono presentati quasi 300 in pochi giorni, tanto che il Direttorio del Fascio, preoccupato del fenomeno, ha dovuto sospendere le ammissioni».

Il progetto sulle "norme giuridiche"

Oggi intanto è stata distribuita la relazione dell'on. ministro Rocco sul disegno di legge che accorda al potere esecutivo la facoltà di emanare norme giuridiche. Essa dice:

«Il disegno di legge che il Governo presenta oggi alla Camera, non ha che questo scopo: di disciplinare in modo organico e completo la materia delle leggi in senso sostanziale; soltanto la facoltà, cioè, del Governo, di emanare norme giuridiche. Tale facoltà esiste, ha esistito e esisterà sempre in tutti gli ordinamenti giuridici. Che il problema sia divenuto in Italia ormai urgente, è cosa da tutti riconosciuta. La quantità enorme dei decreti-legge che il Governo fu costretto a emanare e che ingombrano per la loro conversione gli ordini del giorno delle due Camere, sta a dimostrarlo.

Non è affatto con animo lieto che il Governo ricorre ad uno strumento giuridico così pieno di inconvenienti come il decreto legge, ma in verità senza i decreti legge non sarebbe oggi possibile, nonchè governare, neppure fare delle più semplici delle amministrazioni ordinarie, e ciò principalmente per una fondamentale ragione, perchè da un canto l'Italia si andava demograficamente, economicamente, politicamente sviluppando e del piccolo Stato uscito dal moto del Risorgimento era divenuta una grande potenza mondiale, mentre le funzioni dello Stato, per una evoluzione comune a tutti gli Stati moderni, si andavano moltiplicando e la sua azione diventava sempre più continua, pulsiforme e complessa. Il campo della legge in senso formale si sarebbe dovuto logicamente restringere, si è invece andata a mano a mano allargando in modo smisurato. Bastava infatti, che o per materie contingenti o per errori tecnici degli uffici incaricati di preparare le leggi, o per delle minuzie e dei particolari, o per la smania di tutto garantire e di tutto vincolare, in ogni modo l'azione del potere esecutivo, che è stata caratteristica degli ultimi decenni, una materia forse una volta raccolta per legge o per decreto legge, perchè essa non potesse essere toccata che da una legge.

«Particolarmnte ha aggravato questa situazione in modo intollerabile, il largo uso dei decreti legislativi fatto durante la guerra, e dei decreti legge fatti durante la guerra o nell'imminente dopoguerra. In questi decreti, per la facilità stessa con cui potevano essere emanati, venne spessissimo conglobata materia di legge e materia di regolamento che per il solo fatto di essere una volta regolata per legge divenire definitivamente materia legislativa, di modo che la sua disciplina giuridica non poteva più essere mutata che per legge. Si giunse così alle più strane conseguenze, e principalmente a questa che in momenti di rapide trasformazioni economiche sociali, come quelle che tutto il mondo attraversa, le quali richiedono il continuo intervento dello Stato e un continuo evolversi della sua attività, ogni decreto legge, vincolando alla disciplina legislativa la materia, creava la necessità di nuove leggi e di nuovi decreti legge. Siamo oggi così in un circolo vizioso, da cui non si può uscire che con una totale e organica revisione di tutta la materia.

«Il Governo è d'avviso, che per limitare entro i più ristretti confini l'uso dei decreti legge, come non sono stati sufficienti le predicazioni delle Vestali del diritto costituzionale, così non sarebbero sufficienti i più severi divieti e le più severe sanzioni legislative. Bisogna dunque, se si vuole veramente ricondurre l'ordine in questa materia, affrontare radicalmente il problema, e cominciare anzitutto collo sgomberare il campo della legge propriamente detto, dalla legge in senso formale, di tutte le materie che hanno in sè scolpito il carattere regolamentare, e di quelle che non sono neppure materie di legge in senso sostanziale, ma sono semplici atti amministrativi. A questo scopo tendono gli articoli del disegno di legge».

I limiti del potere esecutivo

La *Tribuna* critica anche questo secondo disegno di legge governativo con non minore asprezza.

«Non ci sembra — scrive il giornale — nè opportuno nè giusto che si stabiliscano i limiti della competenza del Governo col mezzo di una Camera che è completamente esautorata, moralmente e giuridicamente. Il Paese capirebbe che questo Governo andasse nel pubblico interesse qualche volta al di là dei poteri consentiti dalle legge, ma non capisce affatto che esso voglia impegnare lo Stato in leggi eccezionali, codificando fra l'altro l'abuso dei decreti-legge, di cui si è sempre detto che erano dure necessità, ma che appunto per questo non dovrebbero diventare abituali.»

Concludendo, la *Tribuna* si augura il rinvio di questo provvedimento a tempi di maggiore serenità, e «quando vi sia modo di fare una discussione più ampia ed esauriente, senza che alcuno possa pensare a moventi diversi da quelli dell'interesse supremo dello Stato.»

Quanto all'atteggiamento dei liberali fiancheggiatori, l'on. Sarrocchi ha così precisato in un'intervista il loro pensiero sui due progetti del Governo:

«Riserve aprioristiche e di carattere generale non sarebbero consigliabili col nostro atteggiamento verso il Governo nazionale; ma caso per caso, noi abbiamo il dovere di assicurarci che le progettate novità legislative non urtino contro principi assoluti che sieno di valore fondamentale per noi. L'opera di prevenzione e di critica ci è imposta dalla presentazione di altre leggi, oltre quella per la riforma della P. S. che, così come sono formulate, gettano qualche preoccupazione specialmente sotto l'aspetto giuridico. La tradizione liberale non deve essere studiata nei metodi dei passati Governi, ma nella sua essenza politica e nel suo contenuto ideale e nei postulati teorici da cui deriva. Sotto questo aspetto, essa è inseparabile da una disciplina giuridica, che anche nel campo del diritto pubblico segna qualche limite al potere politico del Governo e alla stessa attività del potere legislativo. Fissare questo limite sulla giusta linea, in modo da non disarmare lo Stato nella lotta contro i suoi nemici e da non arrecare inutile turbamento alla situazione giuridica stabilmente costituita, è precipuo dovere di coloro che esercitano il potere. Concorrere a quella opera di critica che deve precedere e preparare così delicate determinazioni, è compito di quanti vogliono attivamente e utilmente collaborare. Regolata da queste direttive, la nostra collaborazione parlamentare sarà praticamente più utile e insospettabile nelle sue ragioni e nei suoi fini.»

Che i due disegni di legge saranno discussi dalla Camera prima delle vacanze, è confermato anche dalla seguente circolare diramata dall'on. Farinacci a tutte le federazioni provinciali fasciste:

«Nei giorni mercoledì, giovedì, venerdì si discuteranno alla Camera importanti disegni di legge fascisticissimi. I deputati fascisti non debbono per nessuna ragione rimanere assenti.»

L'attesa per il discorso di De Stefani

La seduta di domani della Camera assumerà speciale importanza per l'atteso discorso dell'on. De Stefani. Il *Popolo d'Italia* apprende che, nelle sue dichiarazioni, il ministro delle Finanze tratterà del bilancio, dei debiti dello Stato, della circolazione, dei cambi e dei presupposti tecnici e finanziari per i più importanti problemi del Mezzogiorno. Egli illustrerà anche la politica tributaria del Governo e le dichiarazioni avranno in qualche punto un carattere polemico.

Occupandosi della questione dei cambi, il *Giornale d'Italia* fa queste osservazioni:

«Tecnicamente, la situazione accenna a ricomporsi con lentezza e vi perverrà segnatamente se il Governo si asterrà dall'intervenire con misure autoritarie e violente. La psicologia degli ambienti economici ha caratteristiche speciali, e specialmente i finanzieri posseggono una sensibilità quasi morbosa. Appunto perciò, le dichiarazioni che l'on. De Stefani farà domani, sono attese con generale e ansiosa aspettativa. Abbiamo potuto raccogliere, in ambienti assolutamente tecnici, alcune impressioni sulla parte della relazione Olivetti che si riferisce al mercato monetario e alle oscillazioni dei cambi. Molto opportunamente egli domanda una «politica» dei cambi» di cui è vivissimo bisogno in Italia, e che finora non si è mai avuta e conclude contro la burocratizzazione della negoziazione dei cambi stessi e perchè si avvicinino fra loro le classi direttamente interessate, e cioè le banche, industriali e coloro che esercitano il commercio di importazione ed esportazione fra l'Italai e l'estero. Il Governo farà bene a seguire il fondamentale concetto espresso in tale relazione e a domandarsi innanzi tutto se il funzionamento e le prerogative dell'Istituto dei cambi richiedano o meno di essere riveduti e dettati in senso più conforme alle esigenze odierne. Ci sembra opportuno che, sia la Banca d'Italia come le autorità di Borsa, si preoccupino nel più alto grado della rispondenza dei listini ufficiali alle reali condizioni del mercato dei cambi. Sabato, ad esempio, durante la riunione ufficiale e dopo, per la sterlina si sono praticati prezzi assai superiori di quello di 122.40 indicato dal listino».

Il Presidente della Camera, on. Casertano, si è recato oggi al Quirinale, e ha presentato al Principe ereditario l'omaggio che la Camera ha voluto tributargli sabato scorso, in sede di discussione sul progetto per la concessione dell'appannaggio.

Una frase del Sovrano

"Io sono Re costituzionale"

ROMA, 1.

Stamane si è riunito il Comitato per le onoranze al Re nel suo 25.o anno di regno. La riunione ha avuto luogo nell'aula del Consiglio provinciale. Ha preso per primo la parola il presidente del comitato, sen. Colonna, che ha esposto le linee generali del programma che il comitato stesso si propone di svolgere. Fausto Salvatori ha quindi riferito sull'opera svolta dal comitato. Egli ha narrato inoltre, come sia stato il Re stesso a scegliere il giorno dello Statuto per la manifestazione in suo onore. Il Sovrano disse al sen. Colonna, che si era recato appositamente alla Reggia: «Desidero che la manifestazione avvenga in questo giorno, perchè io sono Re costituzionale». Fausto Salvatori, ha poi accennato alla pubblicazione di un numero unico della *Rivista dei Comuni*, che conterrà tutte le adesioni pervenute e alla pubblicazione di uno speciale volume, che ricordi la storia dello Statuto dall'indomani di Novara all'indomani di Vittorio Veneto.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente manifesto diramato dalla direzione nazionale del partito liberale italiano:

«Italiani! Per volontà di Re e consenso di popolo, la celebrazione del 25.o anniversario del Regno di Vittorio Emanuele III si fonde con la ricorrenza dello Statuto, a riconferma che il giuramento di Re sabaudo rimane granitico nella storia. Celebrare il re e lo Statuto, significa riportarsi a quel giorno in cui Carlo Alberto lanciava — simbolico legame — al popolo esultante di Torino e agli emigrati di ogni parte d'Italia, il nastro tricolore e santificava la libertà: libertà della Nazione e libertà dei cittadini, poichè non è Patria libera ove liberi non siano i figli. Una sola è la libertà; scinderla è spezzarla. Per questo, lo Statuto che l'Augusta Regalità Sabauda ha giurato, rimane pegno sacro e perno inamovibile dell'unità italiana. Interminabile corteo di ombre eroiche circonda oggi il Re; dai sacri monti, dalle sacre doline, dai sacri piani che le croci benedicono; i grigi battaglioni dei morti eroi a Lui presentano le armi e nessun omaggio gli può essere più caro di questo muto saluto eroico.

Italiani. Il liberalismo italiano, della tradizione storica e politica del Risorgimento erede e custode, della Monarchia costituzionale, primo e immutato assertore, onorando Vittorio Emanuele III onora l'Italia, nei suoi martiri e nei suoi eroi, nei suoi pensatori e nei suoi Re, onora la costituzione che, dopo l'esilio senza fine amaro del pallido martire d'Oporto e il tragico sdegno del Duca di Savoia e l'orrendo eccidio di Umberto il Buono, che conobbe giorni oscuri, ma pure rimase intatto più forte e più alto di ogni evento per le glorie e le fortune della Patria, onora la libertà: redenzione della Patria e affermazione dello spirito, senza la quale non è possibile concordia di animi nè luce di avvenire. Italia, costituzione, libertà: trinomio augusto, che il Re custodisce nel cuore. A Lui, al Re nostro, il saluto che fu grido di battaglioni eroici, e che è espressione della nostra fede e della nostra speranza: Savoia! Evviva il Re!».

Una circolare dell'on. Farinacci

contro dimostrazioni nell'anniversario di Matteotti

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il segretario generale del partito, on. Farinacci, ha diramato la seguente circolare a tutte le federazioni provinciali: Raccolte di fondi. A conferma e chiarimento delle prescrizioni già emanate contro ogni specie di questue abusive o sconvenienti, avverto che si devono riconoscere soltanto a beneficio di istituzioni, di riviste, di giornali, quelle raccolte eseguite per ordine del partito ed autorizzate con firma del segretario generale politico e del segretario generale amministrativo. Allo scopo di colpire quanti a proprio profitto chiedono sussidi sotto specie di favorire il partito, ho preso accordi col Ministero dell'Interno perchè questa nostra azione disciplinata sia assistita dai signori prefetti magari con l'arresto dei colpevoli.

Le federazioni facciano buona guardia per la esecuzione del presente ordine. Ci risulta che le operazioni per l'anniversario della morte dell'on. Matteotti stiano predisponendo una trista e ignobile speculazione politica. Avverto i fascisti che in detto giorno non deve essere tollerata alcuna dimostrazione, nè turbato il ritmo dell'attività nazionale, come per provocazione degli avversari avverrebbe ineluttabilmente. L'uccisione brutale dei nostri commilitoni, di cui il dolore fu rinnovato ed esasperato per gli ultimi 11 assassini, costituisce per noi un motivo ben giustificato di protesta e di reazione, quanto più i nostri morti sono stati sacrificati per l'amore della Patria a cui l'on. Matteotti non credeva. Ma i fascisti se devono impedire ogni miserabile speculazione avversaria, devono guardarsi da manifestazione a favore di qualche imputato. Come i fascisti furono forti ed austeri e dignitosi contro la sciagura, così devono impedire per sè e per gli altri ogni manifestazione che possa influenzare l'azione della giustizia.

Congresso nazionale. Tra giorni verranno inviate ai direttori provinciali le varie relazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno del Congresso. Bisogna provvedere a convocare i direttori per esaminarle, discuterle e per affiatarsi su un unico indirizzo. I direttori provinciali si ricordino che il Congresso nazionale non può e non deve essere una ignobile querela o un vano pettegolezzo sui fatti e situazioni e dissensi particolari e personali. Il Congresso è l'atto più solenne per cui si documenta la nostra coscienza politica e la nostra autorità di partito dominante responsabile della politica e della storia italiana. Il segretario generale del partito ed il nuovo direttorio che saranno nominati, continueranno poi nell'esame e nella disciplina delle varie situazioni locali: a tal fine dopo il Congresso nazionale verranno convocati i congressi regionali».

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

BARI, 1

Hanno avuto luogo in Gravina le elezioni amministrative. Elettori presenti 5370, votanti 2620. La lista del Fascio ha conquistato la maggioranza e la minoranza, col massimo di 2620 voti. Non si ebbe un maggior numero di votanti, perchè molti contadini trovavansi fuori del paese, impegnati in lavori agricoli.

COMO, 1

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative nel comune di Oggiono. Inscritti 1171, votanti 774. La lista concordata dal Fascio e dai partiti nazionali ebbe completa vittoria. Nella minoranza riuscirono due popolari e due socialisti. Tra l'ultimo della maggioranza ed il primo della minoranza, vi è una differenza di 213 voti.

PESARO, 1

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative nel comune di Piobbico. Maggioranza e minoranza sono state conquistate dalla lista fascista.

Telegrammi fra il Re e Doumergue

nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia

ROMA, 1.

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il Presidente della Repubblica francese ha inviato al Re il seguente telegramma:

«Nel decimo anniversario del giorno in cui, fidente dei suoi gloriosi destini, cosciente dei suoi doveri verso le terre irredente, l'Italia decise di schierarsi a fianco dei combattenti per il diritto e per la libertà dei popoli, tengo a trasmettere alla M. V., insieme ai voti che formulo, per la Sua persona e per la prosperità del Regno amico, il saluto fraterno che la Francia invia di tutto cuore alla nobile nazione a cui l'uniscono tante affinità e tanti eroici ricordi. - F.to: Doumergue».

Il Re ha così risposto:

«La ringrazio molto del suo cortese messaggio. Sicuro interprete dei sentimenti del popolo italiano, ricambio cordialmente il saluto alla nobile nazione amica, formulando i più sinceri voti per Lei personalmente, signor Presidente, e per la prosperità sempre maggiore della Francia. - F.to: Vittorio Emanuele».

Al telegramma che il dott. Benes, ministro degli Esteri della Repubblica czecoslovacca aveva diretto nella stessa occasione all'on. Mussolini, il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Ringrazio V. E. per il telegramma che ha creduto di inviarmi a nome del suo Governo in occasione dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia, e Le assicuro che, come la Czeco-Slovacchia non dimentica il grande contributo apportato dall'Italia alla causa comune, così l'Italia rammenta il valore delle giovani, intrepide legioni czeco-slovacche, e trae auspicio da questi ricordi, per aver fede in un lungo avvenire di amicizia e di concordia fra i due popoli. - Mussolini».

Baldwin difende in un discorso

le ardite riforme sociali del suo Gabinetto

LONDRA, 1

Il Primo ministro Baldwin ha pronunciato un grande discorso politico a Welbeck Abbey. Egli ha negato che il programma unionista di riforme sociali sia in pericolo. Il Governo, al contrario, si propone di introdurre nel libro statutario una serie di norme legislative, che per una generazione apporteranno un cambiamento rivoluzionario nella situazione dei lavoratori britannici. Il criterio informatore dell'operato governativo, è di incoraggiare ulteriormente la marcata individualità del popolo lavoratore, senza ricorrere all'elemosina della collettività. L'intervento dello Stato è proporzionato agli scopi sociali nella sua funzione di assistenza.

«Secondo i socialisti — ha proseguito l'oratore — non vi dovrebbe essere un limite nell'interferenza statale. L'opposizione al programma governativo non è però che un riflesso della delusione evidentemente provata dai partiti che si credono di essere gli unici esponenti delle riforme sociali, e gli unici capaci di promuoverle e portarle a compimento. Scopo immediato dell'operato del Governo per il popolo, sono i miglioramenti dell'edilizia popolare, incremento dell'istruzione, le assicurazioni contro i peggiori incerti della vita e la diffusione, il possesso e l'uso dell'investimento del capitale. Con questo spirito sono concepiti il bilancio dell'esercizio finanziario ed il progetto per le pensioni, nonchè il ritorno al regime aureo. Non si mira a realizzare vaghi concetti di distribuzione del capitale, bensì a promuovere la moltiplicazione dei capitalisti.»

Il Primo ministro ha detto che l'Inghilterra non produce oggi abbastanza per mantenere la popolazione su quel tenore di vita che desidera godere. Maggiore produzione e perfezionamento scientifico nell'uso delle risorse dei materiale sono le mete da raggiungere. La politica fiscale del Governo tende ad aiutare le classi risparmiatrici. La restaurazione del tipo aureo deve esercitare un effetto stabilizzatore dei prezzi dei generi alimentari. Il Governo intende applicare le principali raccomandazioni della Commissione per il caro vita ed istituire al più presto il Consiglio dei cibi per sorvegliare l'approvvigionamento dei generi alimentari ed i prezzi. Tale organizzazione permanente servirà a stabilire contatti tra consumatori e commercianti in un'atmosfera di mutuo rispetto e fiducia. Si tratta di stabilire più un'amichevole e pratica collaborazione che non un controllo con la coercizione relativa. Se però l'esperienza dimostrasse che la coercizione è necessaria, il Governo non esiterebbe a chiedere al Parlamento i poteri occorrenti. Il Governo intende continuare ancora la politica già iniziata con una recente legge per dare sollievo ai contribuenti agricoli nelle regioni rurali.

La polizia inglese giuocata dai comunisti

Due oratori di contrabbando al Congresso di Glasgow

LONDRA, 1.

Il congresso comunista di Glasgow si è aperto alquanto tumultuosamente, coll'apparizione al palco degli oratori di un compagno tedesco e di una compagna francese, riusciti a sbarcare segretamente in Inghilterra, nonostante le severe misure prestabilite e annunziate alla Camera dei Comuni dal Governo. Il tedesco è il dott. Stoecker, deputato al Reichstag, e la francese, Marcella Leval. Ambedue hanno pronunziato discorsi rivoluzionari e violenti contro l'attuale Governo britannico, mentre le porte del congresso venivano chiuse e sorvegliate, per impedire l'accesso della polizia. Quindi i due oratori di contrabbando venivano fatti allontanare tra grandi applausi dei presenti, per raggiungere i loro nascondigli. Anche i giornalisti furono bloccati nella sala del congresso e poterono uscire soltanto mezz'ora dopo che i due si erano allontanati.

L'epilogo suscita vive proteste nella stampa conservatrice, che tuona contro la debolezza del Governo. Il presidente del congresso ha spiegato, che l'incidente non si sarebbe verificato, se il Governo avesse consentito che i lavori si svolgessero secondo la legalità e la normalità, come dovrebbe essere in un paese d'ordine. Il congresso ha denunciato i dirigenti del partito laburista ed ha fatto una grande dimostrazione di simpatia al leninismo. Si parla di una reazione popolare per impedire la continuazione dei lavori, ma per il momento essa non si è manifestata, salvo che colla seminagione di bombole puzzolenti nell'aula, dove i delegati si erano riuniti, così che dissipate le nubi, il congresso ha potuto continuare.

Il *Centrals News* informa questa notte, che i due congressisti, tedesco e francese, intervenuti al congresso di contrabbando, sarebbero riusciti a lasciare l'Inghilterra in serata, sfuggendo per la seconda volta alle ricerche della polizia. Si crede che essi siano stati portati in vista della costa scozzese da un sottomarino e quindi abbiano potuto sbarcare e rimbarcarsi senza difficoltà in una località poco frequentata.

L'idea della Confederazione danubiana

risorge per opera di Benes?

PARIGI, 1

La grande battaglia diplomatica francese, alla quale si tenta di far aderire il pubblico, è sulla questione della sicurezza. Ieri fece a essa un'invocazione il capo dello Stato; oggi, in un altro discorso a Strasburgo, vi si è a lungo soffermato il Presidente del Consiglio. Painlevé ha detto che il cuore della vecchia Alsazia si è fuso di un colpo con quello della Francia ritrovata e che l'anima della Francia resta sempre eroica, quale era 132 anni fa, quando a Strasburgo nacque la «Marsigliese».

I colloqui del ministro czecoslovacco

Intanto anche Benes lavora. Ora ricomincia a perorare la causa della Confederazione danubiana. La cronaca del suo soggiorno a Parigi è, naturalmente, dato il riserbo dell'uomo, assai povera. Giunto a Parigi improvvisamente sabato, è partito ieri sera per Ginevra, dove va a riprendere la presidenza della Conferenza internazionale del lavoro. Egli ha avuto importanti colloqui al Quai d'Orsay col signor Berthelot, segretario generale, e col signor Laroche, direttore degli affari politici. Queste conversazoini hanno soprattutto trattato del problema austriaco e la questione danubiana.

Ma il problema della sicurezza è stato pure affrontato. Benes crede alla possibilità di ritornare poco a poco al sistema del protocollo di Ginevra. Il gruppo creato dalla Piccola intesa, gli accordi della Polonia e della Rumenia, della Francia e della Polonia, della Czeco-Slovacchia e del Belgio, sono rimasti strettamente nel quadro della Società delle Nazioni. Essi si sono assegnati come scopo, di mantenere i trattati. Nella concezione inglese, al contrario, il patto renano deve modificare i rapporti esistenti tra vincitori e vinti. La Gran Bretagna non vuole una coalizione limitata alla potenze vittoriose, contro i rischi di rivincita.

Benes teme che il patto proposto dall'Inghilterra lasci la via libera alle mire tedesche verso l'Austria, che sboccherebbero nell'accerchiamento della Czeco-Slovacchia. A questo proposito Benes avrà l'occasione di esporre le sue idee al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni, che deciderà senza dubbio di inviare a Vienna una commissione, incaricata di esaminare la situazione di quella Repubblica.

La Czeco-Slovacchia, secondo le idee di Benes, non potrebbe in alcun caso ammettere l'unione dell'Austria alla Germania, prima di tutto perchè un simile avvenimento costituirebbe per esse una pericolosa minaccia; in secondo luogo, perchè farebbe della Germania una potenza dominatrice nell'Europa centrale, rompendo così l'equilibrio instaurato dai trattati di pace, il cui mantenimento è la ragione d'essere della Piccola Intesa.

Quel che si scrive a Parigi

Il *Temps* si indugia sul concetto che, aiutare l'Austria è consolidare la pace in Europa, e afferma: «Ci si occupa di questo, poichè il segretario generale della Società delle Nazioni ha fatto sapere al Gabinetto di Vienna che la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Czeco-Slovacchia sono d'accordo in principio per procedere all'inchiesta sulla situazione economica che esso ha reclamato. Può darsi che sia necessario fare di più, creando per la nazione austriaca delle possibilità di restaurazione. Queste possibilità possono nascere da accordi economici tra gli Stati successori. Questa idea noi non la ignoriamo, ma è considerata con diffidenza specialmente in Italia e anche in Jugoslavia. Ma per l'Italia come per la Piccola Intesa, non potrebbe esistere un più grave pericolo di quello che risulterebbe dall'unione dell'Austria alla Germania».

Si informa che Mosca avrebbe intenzione di protestare in via diplomatica per il discorso pronunciato da Mataja contro la Terza Internazionale. La cosa più grave, a ogni modo, è giudicata la serie di manifestazioni che ha luogo in Austria per l'unione alla Germania.

Il direttore dei *Debats*, analizzando la situazione ungherese, afferma che il risanamento finanziario dell'Ungheria non deve avvenire «a spese degli Stati vicini e della morale pubblica». E sferra il seguente attacco: «Il Governo ungherese attuale non merita che l'Europa gli accordi dei favori e che i contribuenti degli altri paesi consentano dei sacrifici a suo profitto. Il regime Horthy rappresenta in Ungheria quello che un regime Ludendorff - Westarp rappresenterebbe in Germania. Esso mantiene le istituzioni monarchiche con questa differenza, che sotto gli Absburgo poteva esserci a Budapest un Governo democratico, mentre con quello odierno il potere è accaparrato dall'aristocrazia, decisa a conservarlo ad ogni costo. Non soltanto il Gabinetto Bethlem mantiene le peggiori fra le tradizioni antiche, ma pretende inoltre di introdurre, sotto pretesto di riforme, delle leggi che renderebbero impossibile l'accesso dei veri rappresentanti del popolo al Governo. Tale è il caso per la riforma elettorale.»

Ufficiali tedeschi tra i riffani

PARIGI, 1

L'*Agenzia Havas* ha da Fez: Si conferma la presenza, tra i riffani, di istruttori europei, specialmente tedeschi. Numerosi riffani sarebbero andati ad Amburgo ad acquistare armi. Durante gli ultimi combattimenti furono raccolti pacchetti di medicazione di fabbricazione tedesca. Numerosi turisti tedeschi, la cui destinazione definitiva non è conosciuta, sono arrivati a Ceuta e a Tetuan. Il fratello di Abd El Krim è arrivato a Chechuan, dove ha tentato di sollevare le tribù della zona occidentale contro la Francia. Seicento ribelli sono concentrati ad Anders, in prossimità della zona internazionale L'aviazione spagnola ha respinto attacchi dei riffani sul fronte occidentale e ha inflitto agli assalitori gravi perdite. L'aviazione spagnola spiega da per tutto grande attività.

La Turchia smobilita

ANGORA, 1

Ghazi Mustafà Kemal, Presidente della Repubblica, ha firmato il decreto di smobilitazione di alcune classi che erano state chiamate sotto le armi per reprimere gli ultimi moti insurrezionali.

L'esportazione di bovini da macello

permessa nel limite di 20.000 capi all'anno

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che entra subito in vigore:

«Il Ministero delle Finanze potrà consentire l'esportazione annua di 20.000 bovini da macello, determinando, d'accordo col Ministero dell'Economia Nazionale, durante quale periodo, verso quali paesi ed attraverso quali dogane tale esportazione dovrà effettuarsi, e sospendendo l'esportazione medesima ogni qualvolta ciò sia richiesto dalla necessità dell'approvvigionamento carneo del Paese».

De Pinedo atteso a Melbourne

entro la prossima settimana

LODRA, 1.

Il Daily News ha da Sidney (Australia), che il marchese De Pinedo è partito da Broome per Sort Hedland (Australia occidentale). La prossima settimana è atteso a Melbourne, dove gli si preparano grandi accoglienze.

Un telegramma del Premier australiano

all'on. Mussolini

ROMA, 1

Il signor Bruce, Primo ministro di Australia, ha diretto all'on. Mussolini il seguente telegramma:

Il Governo ed il popolo di Australia hanno gradito moltissimo e contraccambiano cordialmente i vostri saluti. Noi ci uniamo a voi nell'onorare il comandante De Pinedo, per il suo magnifico volo, e ci congratuliamo con voi per la grande impresa che il servizio aereo italiano ha compiuto. Emulando l'impresa di un nostro concittadino, il comandante De Pinedo ha aggiunto un nuovo anello ai legami d'interessi e di amicizia che uniscono l'Australia all'Italia».

Gli equipaggi dell'"Esperia" e del "N. 1"

calorosamente festeggiati a Tolone

TOLONE, 1

Ieri sera gli ufficiali del campo di aviazione di Preleu, hanno offerto un banchetto ai componenti l'equipaggio dei dirigibili «Esperia» e «N. 1». Il comandante De Prevaux, il tenente Chagnard ed il maggiore Beltrame, hanno pronunciato applauditi brindisi. Stamane il tenente colonnello Valle dell'Areonautica, il capitano di corvetta Strazzera ed il maggiore Faronato, hanno deposto tre grandi corone sulla lapide che ricorda le vittime del «Dixmude». Erano presenti alla cerimonia l'amm. Levasseur, numerosi ufficiali francesi ed equipaggi delle due aereonavi italiane. L'amm. Levasseur, a nome della Marina francese, ha ringraziato le armi italiane per il gesto di cameratismo, ha rievocato l'odissea del «Dixmude» ed il commovente interessamento della popolazione italiana dimostrato nella luttuosa circostanza. Ha concluso, dichiarando che il soggiorno delle due aereonavi lascierà tracce di profonda simpatia.

Alle 11.30, il comitato italiano per i festeggiamenti ha offerto un ricevimento in onore degli equipaggi dei dirigibili italiani. Sono intervenuti anche molti ufficiali francesi ed i rappresentanti della stampa. Hanno parlato, applauditi, il console generale d'Italia, comm. Burdese, il comandante Valle ed il presidente del comitato, Pitta. Alle 13 il console generale d'Italia, comm. Burdese, ha offerto un banchetto agli ufficiali ed alle rappresentanze ufficiali dei due dirigibili italiani e a vari ufficiali francesi. L'amm. Durandviel ha brindato, recando un caloroso saluto ai convenuti e rievocando il cameratismo di guerra dei due gloriosi eserciti. Il comandante Valle ha auspicato che il «raid» cementi i vincoli tra le nazioni latine. Infine, il deputato Barduzzi, ha affermata la necessità di un rafforzamento di legami tra le due nazioni. Tutti gli oratori vivamente applauditi hanno terminato brindando tra grandi acclamazioni al Re d'Italia ed al Presidente Doumergue.

Alle 17, il comitato italiano per i festeggiamenti ha organizzato una festa da ballo e un ricevimento in onore degli equipaggi delle due aereonavi. Alla festa sono intervenute anche numerosissime personalità cittadine ed una grande rappresentanza della colonia italiana.

Alle 22.10 le due aereonavi partiranno per l'Italia.

Stato d'assedio a Shangai

I disordini xenofobi continuano

LONDRA, 1

La *Reuter* ha da Shanghai che stamane sono ricominciati i movimenti xenofobi. La polizia, attaccata dalla folla, è stata obbligata ad aprire il fuoco, ferendo gravemente tre persone. Il Consiglio municipale ha proclamato lo stato d'assedio.

Il convegno internazionale degli editori

a Firenze

FIRENZE, 1

Stamane nel salone dei Dugento, in palazzo Vecchio, si è solennemente inaugurato il primo convegno internazionale degli editori. Erano presenti i maggiori editori d'Italia e molti importanti editori stranieri. L'assessore anziano ha porto a nome del sindaco indisposto il saluto di Firenze ai congressisti. Il presidente dell'Associazione nazionale degli editori ha pronunciato un discorso, ponendo in rilievo l'alta funzione degli editori, ed è stato applauditissimo. A nome della Fiera internazionale del libro, ha parlato il presidente della Fiera stessa, rilevando l'importanza della riunione e lo speciale significato che essa ha svolgendosi nell'ambito della fiera.

Improvvisa morte di Lucien Guitry

PARIGI, 1

Questa sera è morto Lucien Guitry. Colla sua dipartita, è un grande attore che scompare, forse il più grande attore francese. Da 20 giorni una malattia lo aveva allontanato dal teatro, che era la sua vita. Sofferente di una flebite, era costretto a letto, e ingannava la noia e le sofferenze colla lettura dei suoi autori preferiti. Stamane si credeva alla sua guarigione. Nelle prime ore, contento di un'ottima nottata, si era alzato e aveva dato ordine al suo chauffeur di preparare l'auto per una passeggiata. Ma alle 17.30 una nuova crisi lo colse, nello stesso tempo perdeva l'uso della parola e 20 minuti più tardi spirava.

Tenta un tuffo da 52 m. nella Loira

e deviato dal vento va a cadere sulla riva

NANTES, 1

Il polacco Willy Wolf, ha tentato ieri alle 17.20, alla presenza di 20 mila persone, un tuffo dalla passarella del ponte trasbordatore sulla Loira, alto 52 metri. Il vento violento fece però deviare il nuotatore della caduta, spostandolo verso la riva. Stordito dal colpo, Wolf ricomparve tuttavia alla superficie, e si credette che l'esperimento fosse riuscito; ma due minuti dopo egli scomparve di nuovo, senza più tornare a galla. Un marinaio di una torpediniera americana si gettò da bordo della nave nel fiume per tentare il salvataggio, ma la corrente aveva già travolto il disgraziato Wolf. La sciagura ha prodotto una profonda costernazione tra la folla.

Tragica festa da ballo italiana

presso Marsiglia

MARSIGLIA, 1

Iersera verso le 6 in un ballo a Estaue Riau, l'italiano Orlando Del Re, di anni 21, terrazziere, ha sparato cinque colpi di rivoltella a bruciapelo contro certa Bianca Gandolfo, di anni 28, che è rimasta uccisa. L'assassino è stato arrestato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dal primo giugno «Il Piccolo» costa centesimi 25

Il concorso per il "Verdi,,

Oggi scade il termine del concorso per la stagione di carnevale - quaresima al Teatro Verdi. Sappiamo che la Direzione del teatro, chiamata a scegliere l'impresa che allestirà gli spettacoli lirici al nostro Massimo, è fermamente decisa di far rispettare rigidamente le condizioni poste a base del concorso. Non occorrerà ricordare quali esse siano. Le abbiamo elencate pubblicando a suo tempo il testo del concorso, il quale, in definitiva, faceva sue quelle premesse di carattere artistico che a noi, come a tutti i cittadini fedeli alle buone tradizioni teatrali della nostra città, erano apparse indispensabili per risollevare sul piano del buon gusto e del decoro artistico le stagioni del «Verdi».

Le condizioni imposte all'impresa che assumerà il «Verdi» sono certamente notevoli; ma agli impegni che l'impresario si addossa, assumendo la gestione del «Verdi», la città ha corrisposto con uno sforzo finanziario non indifferente, avendo, come si ricorderà, il Comune aumentata la dote, e un gruppo di volonterosi cittadini contribuito con ulteriori centomila lire. Le basi finanziarie per una buona stagione, dunque, esistono, e la stagione è destinata perciò a riuscire quale è nel desiderio e nelle speranze di tutti, se le condizioni del concorso verranno, come del resto è ferma volontà della Direzione, fatte osservare senza eccezione. Avremo, così, ono solo una garanzia sicura per la prossima stagione, ma sarà anche dato l'«alt» alle male consuetudini artistiche che, da qualche anno, avevano abbassato le tradizioni del nostro massimo teatro sotto il livello della mediocrità. Ciò vale specialmente per quanto riguarda la scelta del maestro. Giustamente il bando di concorso pretende che l'impresa scelga tra i vari direttori d'Italia uno la cui fama debba considerarsi indiscussa. Come già altra volta abbiamo avuto occasione di accennare, la scelta del direttore d'orchestra rappresenta, secondo il nostro modesto parere, la chiave di volta della situazione. Per lunga serie d'anni Trieste è stata abituata a vedere sul podio del «Verdi» maestri disputati dai grandi teatri dell'Italia e dell'estero. Molte, per non dir tutte, le manchevolezze che il pubblico ha avuto ragione di deplorare durante le ultime stagione, dipesero dal fatto che questa antica consuetudine non era stata rispettata. Poichè un maestro di grido difficilmente sopporta che uno spettacolo si allestisca con scarso rispetto degli elementari canoni d'arte e che il suo nome si leghi a manifestazioni musicali inferiori ai suoi meriti e alla sua fama. Appunto per ciò riteniamo che, specialmente per quanto riguarda il maestro, la nostra città non possa accontentarsi di esperimenti. Ne abbiamo fatti troppi negli ultimi anni perchè si possa pensare di ripeterli. A queste condizioni la cittadinanza ha visto di buon grado l'aumento della dote deliberata dal Comune e solo a queste condizioni rigidamente osservate noi potremo sperare che il periodo dei compromessi con l'arte sia finito e il Teatro Verdi ritorni, quale fu per molti anni, uno fra i teatri lirici più eletti e più rispettati d'Italia.

Il 43.° anniversario della morte di Garibaldi

Ricorre oggi il 43.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi e il pensiero, commosso, si volge alla sacra isola, dove l'Eroe dorme il sonno eterno nell'immortalità della sua gloria guerriera.

Quarantatre anni! Alle generazioni più giovani il Suo nome appare già avvolto nello splendore del mito e la Sua cavalleresca figura già si alza nei magici cieli della leggenda. Ma i più vecchi, coloro che hanno vissuto e patito interamente il dramma della nostra italianità levata in armi contro la mala signoria dello straniero, ancora ricordano con quale disperata tristezza la notizia della Sua morte percosse l'anima di Trieste aspettante. Ma i più vecchi, che la loro fede e la loro speranza alimentarono alle fonti della poesia garibaldina, ancora ricordano la tragica ora in cui parve sepolta sotto la pietra di Caprera ogni speranza di libertà.

Quarantatre anni! I fati, che Giuseppe Garibaldi vaticinò sono oggi compiuti e Roma, dopo tanti secoli stende ancora sulle Alpi e sul mare la sua mano armata di ferro.

Cavaliere d'ogni ideale, puro interprete d'ogni passione italiana, Giuseppe Garibaldi vigila ancora da Caprera il destino della grande Patria romana e nel Suo nome e per il Suo esempio tutto si riconsacra ciò che per l'Italia si patisce e si compie.

Una comitiva di ex combattenti e di madri e vedove di caduti a Trieste

La locale Sezione dell'Associazione combattenti comunica: «Oggi alle ore 19 giungeranno a Trieste, con treno speciale, circa 600 partecipanti al pellegrinaggio del Medio Isonzo e Carso.

Vi saranno fra essi madri, vedove e congiunti di caduti che, dopo aver visitato il sacro suolo che fu fecondato per la gloria di Italia dal sangue generoso dei loro congiunti più cari, verranno a Trieste per la quale i loro morti non sono invano caduti.

Il resto della comitiva sarà composto tutto da combattenti. Saranno i vecchi fanti delle gloriose Brigate che seppero le trincee ferrigne del Carso impervio, saranno gli Alpini del Monte Nero, i Granatieri del Sabotino, i Bersaglieri di Monfalcone, saranno le Fiamme Nere di Cava Zuccherina, saranno i soldati di tutte le armi e di tutte le fiamme, i reduci di tutte le battaglie, che dopo aver visitato i luoghi testimoni della loro gloria epica, della tenace loro fermezza, della ferrea volontà e della Vittoria intangibile di nostra stirpe; in un solo amore, in un solo ardore, in una sola fede, recano a Trieste l'omaggio fraterno e fervido dei loro cuori, che per Trieste hanno palpitato e sofferto.

Domani alle 18 il Municipio offrirà agli ospiti combattenti un vermouth d'onore, nella sede di recente inaugurata del Lapidario in via della Cattedrale. E i fratelli venuti da lontano, sentiranno, sullo spalto del Comune italico che S. Giusto protegge, fremere e aleggiare lo spirito che dal Campidoglio immortale riunisce ormai per sempre in un abbraccio materno Roma alla Figlia fedele.

I combattenti di questa Sezione sono invitati numerosi a incontrare i gitanti per porger loro il benvenuto fraterno, e dare ai commilitoni una volta ancora tangibile dimostrazione della tradizionale ospitalità e del cameratismo tradizionale dei compagni d'arme triestini.

— Il Direttorio del Fascio di Trieste invita i fascisti a fare liete accoglienze alla comitiva di circa seicento combattenti che domani nel pomeriggio, alle ore 18, arriveranno in pellegrinaggio nella nostra città. Il punto di adunata è la Stazione centrale (lato arrivi).

Il corso di preparazione per gli aspiranti al concorso magistrale. Il Collegio degli insegnanti del corso di preparazione per gli aspiranti al concorso di maestro si raduna oggi alle 16.30 in sede del Sindacato magistrale fascista (via G. d'Annunzio 1, primo piano).

La Provincia per i sordomuti

La Commissione reale nella seduta del 15 maggio c. a., presenti i signori: comm. dott. Ettore Zanconato, vice-prefetto, presidente; cav. dott. Kers, cav. avv. Frausin, avv. Pieri commissari e del segretario generale cav. dott. Ziegler, ha trattato, fra l'altro, la questione dell'Istituto provinciale dei sordomuti di Gorizia.

Ad esso la Commissione reale per l'amministrazione della Provincia di Trieste ha rivolto tutta la sua attenzione, sia in relazione alla ripartizione patrimoniale effettuata fra le Provincie del Friuli e di Trieste, in seguito all'avvenuto passaggio alla loro giurisdizione dei territori dell'ex Provincia di Gorizia, sia con riguardo alle disposizioni di legge, che giusta l'art. 80 del R. D. 30 dicembre 1923, No. 2839, demandano alla Provincia l'assistenza dei sordomuti, in quanto non vi provvedano i Consorzi o altre Istituzioni autonome.

Ora, in seguito ad analoga convenzione conclusa fra le due Provincie, la divisione delle attività e passività patrimoniali dell'ex Provincia di Gorizia è stata concordata nella misura di quattro quinti, assegnati alla Provincia del Friuli, ed un quinto a quella di Trieste.

Tale misura avrebbe dovuto applicarsi — previa stima del suo valore complessivo attuale — anche nei riguardi dell'Istituto dei Sordomuti di Gorizia, ove fosse stato adottato il criterio di addivenire all'effettiva divisione del relativo patrimonio.

Visto però l'obbligo imposto alla Provincia di assistenza dei sordomuti, e ritenuto che l'istituzione di uno speciale Istituto provinciale allo scopo, da parte di questa amministrazione, avrebbe relativamente importato una forte spesa, la Commissione reale ha dedicato ogni sua cura allo studio di una diversa e razionale risoluzione del problema, al fine di assicurare la più larga ed efficace assistenza ai sordomuti della Provincia e salvaguardarne, nel contempo, le possibilità finanziarie.

Avuto esito negativo le pratiche esperite, in un primo tempo, per la regificazione dell'Istituto, la questione fu lungamente e laboriosamente trattata fra le Provincie di Trieste e del Friuli.

Ritenuta inopportuna la costituzione dell'Istituto in Ente interprovinciale, data la scarsa praticità — in questo caso — di siffatta sistemazione, la Commissione reale della Provincia di Trieste aderì in primo luogo alla deliberazione di quella del Friuli che cioè l'Istituto dovesse essere costituito quale istituzione provinciale friulana, e fissò gli estremi di una speciale convenzione con la Provincia del Friuli, che le assicura la possibilità di corrispondere ai propri obblighi in materia di assistenza dei sordomuti.

Ed infatti, tenuto presente che l'Istituto predetto consente il ricovero di 80 sordomuti, e consentirà quello di 90, quando ne sarà effettuato il già progettato ampliamento, sono stati assicurati alla Provincia di Trieste da quella del Friuli, che dell'Istituto ha assunto la intera gestione, 15 posti e, in caso di disponibilità, fino a 20, da occuparsi da appartenenti alla Provincia di Trieste, verso una retta pari a quella fissata per la Provincia del Friuli.

Ed inoltre, dovendosi, con prudenziale criterio, prevedere il caso che tale convenzione dovesse un giorno revocarsi, si è determinato di proceder subito alla stima del valore attuale dell'Istituto, compresi i mobili, la quale dovrà servire di base per una eventuale futura separazione patrimoniale.

E pertanto, può oggi considerarsi un fatto compiuto la felice e definitiva risoluzione di tale problema di assistenza sociale.

Trieste per il Rione del Re

Il manifesto alla cittadinanza e le liste delle oblazioni

Il Comitato promotore per le onoranze a S. M. il Re, presieduto dal sindaco sen. Pitacco e composto da rappresentanti di tutti gli enti e associazioni cittadine, ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

«Cittadini! Il 7 giugno, tutta la Nazione, in un solo fervido pensiero di fede e di devozione, celebra il 25.o anno di regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che, sorretto dall'amore del Suo popolo, saliva, ora è un quarto di secolo, il trono, impavido e sicuro, con la coscienza de' Suoi doveri e de' Suoi diritti di Re, chiamando Dio in testimonio che avrebbe mantenuto intatta la Sua fiducia nell'Italia e ne' suoi grandi destini.

L'augusta parola del Re, che allora, dai due rami del Parlamento, risonò alta nel cospetto del mondo, fu regalmente mantenuta; e, più che ogni altro, può saperlo, e a Lui deve esser grata Trieste, che vide l'invocato Re Liberatore, stretto intorno alla Nazione in armi, attraverso le asprezze e le difficoltà di giganteschi cimenti, piantare vittorioso, come avea, tanti anni prima, vaticinato il Poeta, la radiosa bandiera della Patria su le Giulie e sul colle di S. Giusto.

Cittadini! A nessuno secondi nell'affetto reverente e nella gratitudine verso la Maestà del Re, noi dobbiamo essere a nessuno secondi nel celebrare le fausta storica data, col creare, segno tangibile della nostra devozione, un'opera che, anche interpretando i regali intendimenti, sia in pari tempo, oltre che omaggio all'Augusto Sovrano, istituzione di valore sociale ed igienico e di aiuto prezioso al risanamento della città ed alla lotta antitubercolare.

Con le somme che affluiscono cospicue, e che voi, con entusiastico slancio, completerete dimostrando anche una volta quanto sia pieno di generoso patriottismo il cuore di Trieste, sorgerà, in Chiadino-Rozzol, il nuovo quartiere, intitolato al nome di S. M. Vittorio Emanuele III, auspicio sempre grande alle benefiche imprese.

Dell'obolo di tutti ha bisogno il Comitato promotore dell'opera; e a tutti esso si rivolge fiducioso, nella sicurezza che le oblazioni affluiranno spontanee, affinchè sia condotta a termine la nobile iniziativa.

Cittadini! Inviate solleciti le vostre offerte, materiate d'amore e di riconoscenza filiale al Vostro Re, al Comune di Trieste, ove troverete apposite liste di sottoscrizione per apporvi i nomi e segnarvi l'obolo vostro.

Siate, come foste sempre, all'altezza della vostra bella fama e del vostro patriottismo, e concorrete tutti alla grande opera, all'iniziativa, onde Trieste onorerà sè stessa, onorando Colui che rappresenta e impersona la gloria e la grandezza d'Italia. Viva il Re! Viva l'Italia!».

***

Sesta lista: Somma degli importi delle liste precedenti: lire 1.504.957.

Senatore dott. Giorgio Pitacco lire 1000, comm. dott. Spartaco Muratti 500, C. Arnstein 1000, comm. avv. Camillo Ara lire 2000, Irma Ara Randegger 500, ditta Francesco Maizilli 200, senatore avv. Alfonso Valerio 500, Ralph Pacor 2000, Società Anonima Triestina di Commercio 3000, comm. Piero Diana e madre 2900, Banca Venezia Giulia 5000, Società Dalmatica lire 500, Cementi Isonzo S. S. Line 5000, Associazione interessati nel commercio degli olii 500, comm. Emanuele Coen 500, Abelardo Grioni 1000, Francesco Parisi lire 20.000, Adriatica Spedizioni S. A. 5000, Società sped. Intercontinentale 2000, Società sped. Innocente Mangilli 1000, Società sped. Marittima 1000, Caro & Iellinek lire 500, S. Ventura & Co. 500, Fratelli Wetzler 500, Paul e Kriehbiel 500, Alessandro Billitz 500, Fritz Egel 500, Società «Stiesi» 200, L. Metzner 100.

Settima lista: Somma degli importi delle liste precedenti: lire 1.562.457.

Comune di Trieste (cessione terreni e costruzione strade) lire 530.000, Officina comunale del gas ed elettricità 150.000, Tramvie municipali 150.000, Istituto comunale per abitazioni minime 120.000, comm. Ettore Pollich e signora 6000, marchese Gerardo Vicuna 1000, Giuseppe Nosati 500, Spiridione Jancovich 500, Giovanni Sutora 500, Vinko Mihulicic 100, dott. Guido Goldschmid 500, Maria Anna Goldschmid lire 250, Betty Goldschmid 250, baronessa Mary Albori 500, Silvia e Eugenio Curetti lire 100, comm. avv. Cesare Piccoli 50, Amelia Piccoli 50, Apollonia Viezzoli 50, Clori Pitteri 500, Maria Artelli 500, dott. Filippo Artelli 100, Silvio Gentilli 200, Alfredo e Sabina Potoschnig 200, Lilly Bozza-Salem 1000, avv. Camillo Bozza 1000, Emma ed Angelica Duma 600, dott. Ugo Brettauer 300, M. Gramcich 100, dott. Augusto Cavallar 500, Carlo Elbogen 500, Ernesto Krausz 500, Ottavio Schmitz 500, dott. Paolo Graf 100, Otto Sternberg 100, dott. Giulio Graf 100, cav. uff. Giacomo Rimini 500, Ada Lekner 100, Vittorio Levi-Castellini 50, Signora Friedmann 50, Francesco Fritz 25.

Raccolte dal segretario politico del Fascio di Zaule: lire 480, Giovanni L. Premuda 50, Simon L. Cosulich 25, Aleduse de Fontana 20, Teodosio Gladulich 10, Marino Scopinich 20, Giuseppe Zmaich 10, Carlo Cosulich 10, Vladimiro Plank 10, Carlo Bevilacqua 10, Carlo Sbisà 10, Carlo Visintini 10, Giorgio Pertot 10, Romano Pacor lire 5, Achille Corsoles 5, Gaspare Manca lire 5, Paolo Allegretto 5, Vito Germirario 5, Cosmo Mastro-Pasqua 5, Raimondo Esposito 5, Alessandro De-Guhalo 5, Antonio Scalatrin 5, Domenico Penso 5, Francesco Ballarin 5, Benvenuto Selano 5, Ettore Moriani 5, Galileo Milani 5, Adriana Cester 5, Zulin 5, Mariano Tuccio 5, Daissè lire 10, Bertina Berger e consorti 500.

***

L'Istituto comunale per abitazioni minime per le onoranze giubilari al Re. Il Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime, radunato in seduta plenaria la sera del 30 corr., ha deliberato a voti unanimi di associarsi alla forma d'onoranza concretata dal Comitato cittadino per il giubileo reale, contribuendo con la somma di lire 120.000, in due rate eguali di lire 60.000, a carico dei propri bilanci del 1925 e 1926, alla raccolta dei fondi per la costruzione di un quartiere giardino in Rozzol, da fregiarsi dell'augusto nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Per i vecchi monumenti di Piazza Unità

Ci sono comunicate da Silvio Benco due lettere da lui ricevute a favore della conservazione dei vecchi monumenti di piazza Unità. Di queste, una è di Carlo Schmidl, il vecchio editore di musica e curatore del Museo teatrale, e lamenta che già troppo volte si siano distrutti nella nostra città monumenti e cimeli che oggi saremmo felici di aver conservati, augurandosi che la voce levatasi in difesa dei monumenti storici raggiunga l'effetto di conservare al loro posto le poche vestigia che rimangono della vita storica di Trieste. La seconda lettera è di Carlo de Marchesetti, il quale nella prima parte di essa si duole che una campagna d'esplorazione preistorica nelle isole del Quarnaro gli tolga di partecipare a un'eventuale seduta sull'argomento nei prossimi giorni; indi prosegue, dichiarandosi «contrario a qualsiasi manomissione che alteri radicalmente l'attuale stato di quel piccolo angolo di piazza Unità».

«Se anche la tanto bistrattata fontana — dice il dott. de Marchesetti — fin dai tempi di Guido d'Angeli che invocava tutti i fulmini del cielo contro di essa e del suo famoso fico, non è un monumento di grande pregio artistico, conferisce tuttavia un carattere particolare alla piazza e con qualche opportuna riparazione e con l'aggiunta «intelligente» di qualche pianticella ornamentale, p. e. di qualche acanto o della «Campanula partenichlegiana» ecc. che vi apporterebbe un po' di vivacità policroma, potrebbe facilmente prendere un aspetto più estetico. Si imiti l'esempio di Giacomo Boni che tanta vita infuse con una acconcia vegetazione ai ruderi del Foro Romano! Ed anche quella povera odiata colonna la si lasci ove si trova. Non ricorda essa un avvenimento memorabile per la storia della piccola e oscura Trieste, che appunto 206 anni fa, grazie alla proclamazione del porto franco, cominciò la sua fortunata ascensione per divenire un emporio mondiale? Nè essa nè la fontana tolgono alcunchè alla grandiosità e bellezza della nostra massima piazza: anzi, al contrario, esse avvivano la sua fredda vastità».

Il contratto di lavoro per gli operai edili

Dopo laboriose trattative il giorno 6 maggio, sotto gli auspici della Prefettura, tra il Consorzio dei costruttori edili e la Federazione dei sindacati fascisti, si addivenne al seguente conchiuso:

1) La mercede minima oraria, attualmente in vigore della categoria muratori carpentieri d'età superiore ai 21 anni viene aumentata di lire 0.25. 2) Le mercedi delle altre categorie vengono aumentate proporzionatamente.

In base a tale accordo le nuove mercedi minime orarie risultano come segue: a) muratori carpentieri d'età superiore ai 21 anni, lire 3.70; b) muratori carpentieri dal 18.o al 21.o anno di età, da lire 3.40 a lire 3.65; c) sterratori e bettonisti, lire 2.80; d) manovali, lire 2.65; e) donne, lire 1.40; f) garzoni ed apprendisti, lire 1.10. Tali mercedi hanno avuto decorrenza dal 16 maggio a. c.

In tale occasione sono state confermate e chiarite anche le disposizioni contenute nel contratto 16 agosto 1923, riguardanti la tassa di assistenza, l'obbligatorietà dell'applicazione del contratto di lavoro, i contributi per le previdenze sociale e l'Ufficio di collocamento.

La rappresentanza di Trieste

alla riunione di Pavia della Società Italiana per il Progresso delle Scienze

La scorsa settimana ebbe luogo a Pavia la XIV riunione della S. I. P. S. Ai lavori della sezione talassografica parteciparono i professori Vercelli, Picotti e Stenta.

Il prof. Vercelli in un'interessantissima conferenza espose su: «I risultati fisici della crociera nel Mar Rosso», conferenza che raccolse il plauso della numerosa ed eletta rappresentanza scentifica convenuta a Pavia per le feste centenarie dell'Università.

Relatore il prof. Stenta, venne discusso e approvato unanimemente il voto per il ripristino della Stazione zoologica di Trieste, il quale venne trasmesso al R. Comitato talassografico italiano che in quei giorni tenne la sua adunanza plenaria.

La prossima riunione della S. I. P. S. avrà luogo il maggio venturo a Bologna.

La carovana delle 509 Fiat
arriva oggi a Trieste

La carovana delle dodici «509 Fiat», che sta compiendo un giro di dimostrazione attraverso tutta l'Italia, giungerà oggi a Trieste.

Partita da Milano il 1.o maggio scorso, dopo l'entusiasmo suscitato nei visitatori del Padiglione Fiat alla Fiera Campionaria di Milano, il gruppo delle vetturette ha già visitate le seguenti città: Pavia, Voghera, Tortona, Genova, Chiavari, Spezia, Viareggio, Pisa, Livorno, Lucca, Montecatini, Pistoia, Prato, Firenze, Poggibonsi, Siena, Montepulciano, Chiusi, Perugia, Terni, Roma, Frosinone, Ceprano, Cassino, Capua, Caserta, Napoli, Benevento, Campobasso, Isernia, Castel di Sangro, Sulmona, Popoli, Castellamare Adriatico, Teramo, Ascoli, Macerata, Ancona, Pesaro, Rimini, Cesena, Forlì, Ravenna, Faenza, Imola, Bologna, Ferrara, Rovigo, Monselice e Padova.

Nel primo itinerario, la nostra città non era stata compresa, per ragioni tecniche, ma poi, per insistenza delle nostre autorità e degli ambienti sportivi, il senatore Agnelli ha designato Trieste quale centro di tappa della carovana.

Le dodici vetture hanno percorso le strade d'Italia suscitando ovunque un grande entusiasmo, anche perchè del personale conduttore fanno parte i famosi guidatori comm. Felice Nazzaro, Carlo Salamano e Dante Minchetti. Accompagnano la spedizione in qualità di storiografo il noto letterato Silvio Zambaldi.

Sem Benelli a Zoagli, Ermete Zacconi a Livorno e Franchetti a Firenze hanno detto e scritto parole di vivo entusiasmo per il nuovo tipo di vetturetta uscita dalla fabbrica torinese.

Il gruppo delle vetturette, che partirà da Padova nelle prime ore del mattino, dopo alcune soste nelle città lungo il percorso, giungerà a Trieste fra le 18 e le 19 e seguirà questo itinerario: Prosecco, Stazione centrale, Riva Cavour, Hotel Savoia, Piazza Unità, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Goldoni, Via Giacinto Gallina, Largo Portici Chiozza e via S. Francesco fino al Garage del rappresentante della «Fiat» signor Rodolfo Rötl.

Le macchine rimarranno nella nostra città per tutta la giornata di domani, a disposizione dei visitatori e per le eventuali prove, ripartendo nelle prime ore del 4 corr. per Gorizia e Udine.

Le nostre associazioni sportive preparano agli illustri guidatori festose accoglienze.

Condoglianze. Alla famiglia Zibell ed al chiarissimo dott. Carlo Alberto Lang, che prendono il lutto per la morte della signorina Anita Zibell, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Per i mutilati e invalidi di guerra di Gorizia. L'Opera nazionale per l'assistenza e la protezione dei mutilati e invalidi di guerra ha istituito da tempo una sub-rappresentanza presso la sezione mutilati di Gorizia, in via Morelli 26, pt. Ivi possono rivolgersi tutti i mutilati e invalidi che hanno bisogno di assistenza, sia per le pratiche ancora pendenti nei vari dicasteri sia per le domante di protesi, visite mediche, medicinali ecc. In proposito la sub-rappresentanza avverte che gli invalidi che hanno bisogno di cure mediche per postumi di lesioni o per malattie dipendenti dalla causa per cui furono pensionati, saranno curati gratuitamente a Gorizia dal medico dell'Opera nazionale e riceveranno gratuitamente le medicine occorrenti.

La quarta e la quinta maschile della Scuola «Edmondo de Amicis» a Venezia. L'anno scorso, visitando con la classe quarta della stessa scuola la patria di Nazario Sauro, proprio nella piazza del Duomo, richiamando l'attenzione dei giovanetti sulla venezianità della stessa, sorse l'idea di una gita a Venezia.

Ieri l'idea ebbe attuazione. Studiata dai maestri Ghezzo e Predonzani, con la collaborazione del cav. Giuseppe Cobol, e mercè l'appoggio della Società Tripcovich, sessanta ragazzi della quarta e quinta classe della Scuola De Amicis, lasciarono alle nove Trieste verso Venezia col piroscafo omonimo.

Salutati al molo dal sorriso paterno del direttore Aldo Sussich, e da uno stuolo di mamme festanti, i bravi fanciulli iniziarono la loro giornata di istruzione e di svago.

Tennero a bordo e ovunque un contegno esemplare; non un danno arrecato alle cose, non una monelleria antipatica, ma una giocondità vivace che attrasse sulla brigata l'attenzione simpatica di tutti.

Visitarono la Regina dell'Adriatico, dalla punta estrema dei giardini, dove si recarono a fare omaggio, buoni figli di Trieste redenta, al monumento di Oberdan, sino alla stazione, dove poterono vedere la distruzione barbara del capolavoro tizianesco nella Chiesa degli Scalzi. Si soffermarono specialmente nella piazza di S. Marco, tutto ammirando con una incredibile devozione ed entusiasmo.

Studenti triestini in gita a Gorizia. Abbiamo da Gorizia: Ieri, provenienti da Redipuglia, giunsero a Gorizia alcuni studenti delle scuole medie di Trieste, accolti festosamente dai dirigenti e membri della Lega studentesca goriziana. I giovani triestini si recarono poi a visitare i cimiteri di guerra, sparsi lungo il fronte isontino, recando fiori e ghirlande d'alloro in omaggio ai Caduti. Alla sera, organizzata dalla Lega studentesca goriziana, ci fu all'Unione ginnastica goriziana una simpatica serata di gala in onore degli ospiti.

La tassa per il conferimento della cittadinanza e i pensionati. L'Associazione fra pensionati statali della Venezia Giulia informa che per iniziativa del suo presidente, il Prefetto ottenne dal Governo, a favore dei pensionati statali del cessato regime, che il pagamento della tassa di concessione governativa dovuta per il conferimento della cittadinanza italiana, possa effettuarsi con la trattenuta dell'importo di lire 360 dalla pensione da liquidarsi agli stessi. Occorre però che gli interessati, appena resi avvertiti dalla Prefettura della trasmissione del decreto all'Ufficio del Registro, facciano pervenire alla locale Intendenza di finanza regolare istanza, con la quale acconsentono alla trattenuta sulla rispettiva pensione della tassa, da pagarsi in un'unica volta.

Le conferenze dell'Associazione d'igiene. Giovedì 4 corr. il dott. Giulio Simonis terrà nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, sotto gli auspici della locale sezione dell'Associazione nazionale di igiene, una conferenza su «Chirurgia e igiene», illustrata con proiezioni e presentazione di istrumenti e preparati.

Conferenza su Goethe. Il chiarissimo prof. Federico Sternberg terrà alla nostra Università commerciale la sua seconda conferenza su: «L'arte e la personalità di Goethe», martedì 9 corr., alle 18.

Per l'inaffiamento di via Commerciale. Riceviamo: «I carri d'inaffiamento, per antica abitudine, svolgono la loro opera refrigerante fino all'altezza di Piazza Scorcola. Ma al di là di questa piazza, la via Commerciale si prolunga; e non è più come una volta, una strada di campagna incassata fra mura d'orti e di ville, ma l'arteria d'un quartiere cittadino, fiancheggiata per lungo tratto da due file di case e piena di movimento d'automobili, che vi sollevano nugoloni di polvere. Senza un po' d'inaffiamento, francamente vi si sta alquanto male. E poichè i carri proseguono fino a Piazza Scorcola, perchè non potrebbero procedere un po' più oltre, almeno fin dove finisce il fitto abitato, in modo da risparmiare anche a questi cittadini la continua ingestione della polvere soffocante?»

I danni di guerra degli ex regnicoli

Il presidente dell'Associazione danneggiati di guerra ex regnicoli c'invia:

Dopo tutto quello che si è scritto sui danni di guerra e in materia di prestazioni belliche, siamo finalmente sopra una linea ben netta e definita. E' ormai concorde che: a) danno di guerra è da ritenersi, ai sensi del testo unico 27 marzo 1919, quello soltanto che ha attinenza stretta e diretta colle operazioni belliche di guerra guerreggiata; b) prestazioni sono tutti quei fatti e atti che, pur avendo origine e base nello stato di guerra di una determinata nazione, concorrono ad aiutare la preparazione della guerra guerreggiata, ma si svolgono in zone ed epoche non di combattimento. Le prestazioni possono essere volontarie oppure forzate (requisizioni regolari o irregolari) ma tanto nell'un caso quanto nell'altro, le prestazioni di guerra trovano la loro ragione di essere in quel dovere che ogni cittadino ha verso il proprio Governo, di concorso al raggiungimento della vittoria. Quindi, mentre il danno di guerra ha origine dal caso fortuito e dalla forza maggiore, la prestazione ha origine dal rapporto di cittadinanza.

Tale essendo la natura giuridica di questi due diversi effetti dello stato di guerra di una nazione, ne consegue che la prestazione di opere e di cose e la relativa requisizione si verifica soltanto nei rapporti fra lo Stato e i propri cittadini: nei riguardi di cittadini esteri (di nazione amica o alleata) residenti in una nazione che è in stato di guerra, la requisizione (regolare o irregolare) non può aver luogo: nei riguardi di cittadini esteri residenti in detta nazione, ma appartenenti ad uno Stato con cui quella nazione è in guerra, il principio della requisizione si trasforma in un diritto di confisca.

Ecco perchè gli ex regnicoli, che abitavano stabilmente a Trieste e che dovettero abbandonare questa città (lasciandovi i loro averi) allo scoppio della guerra italo-austriaca e che per effetto di questa loro lontananza ebbero a soffrire danni ingenti, non potevano trovare assistenza nell'Accordo italo-austro-ungherese del 6 aprile 1922, che riguardava soltanto le requisizioni; nè nella legge sui danni di guerra 27 marzo 1919.

I danni sofferti dagli ex regnicoli non furono danneggiamenti per guerra guerreggiata nè per requisizione: gli ex regnicoli hanno subìto danni per confisca o rappresaglia, i quali non possono essere risarciti, se non in quanto lo Stato vincitore imponga allo Stato vinto l'obbligo di riparare a tutti i danni causati durante lo stato di guerra, al cittadino appartenente allo Stato vincitore.

Siccome però lo Stato vincitore non può lasciare il proprio cittadino abbandonato a se stesso nell'esercizio delle sue azioni creditorie (nascenti dai trattati di pace) verso lo Stato vinto, così il Governo dello Stato vincitore deve provvedere a reclamare dallo Stato vinto anche i danni singoli. Ciò che non può fare, ove il singolo non inoltri la propria domanda per essere refuso.

Naturalmente questa domanda non può essere appoggiata che a quell'organo che i trattati di pace hanno designato. Nel caso in esame è il Tribunale arbitrale misto italo-austriaco che è investito, dal trattato di San Germano all'art. 249 lettera E), di esaminare e decidere i singoli reclami dei cittadini e determinare il «quantum» di risarcimento dovuto a ciascuno.

Siamo così finalmente arrivati in porto, distinguendo nettamenente le competenze dei vari organi: a) i danni di guerra veri e propri sono pertrattati dalle intendenze di finanza e risoluti secondo il testo unico 27 marzo 1919; b) i danni di requisizione (regolare o irregolare) dalle competenti commissioni istituite dall'accordo 6 aprile 1922; c) i danni degli ex regnicoli dal Tribunale arbitrale misto italo-austriaco regolato dal trattato di San Germano.

Fatta questa netta e precisa distinzione, è logico che gli ex regnicoli, se vogliono vedere evase le loro domande (fino ad oggi sballottate di qua e di là per mancanza di orientazione) devono ritirare le loro domande da tutti gli uffici presso i quali le presentarono e avviarle all'unico organo competente a esaminarle e risolverle.

Naturalmente il pagamento del «quantum» dovuto per risarcimento, sarà sempre fatto dallo Stato italiano, nella stessa forma dei danni di guerra. Ma occorre che gli ex regnicoli, dato che in Roma si sta addivenendo alla stipulazione di un accordo in materia fra l'Italia e l'Austria e che presso il Tribunale misto si trovano già le domande di coloro che a detto Tribunale in tempo debito le presentarono, si affrettino a ritirare le proprie istanze dagli uffici incompetenti presso i quali a suo tempo le presentarono, quali intendenze di finanza e i comitati di soccorso presso l'ex Commissariato civile e altri, per indirizzarle al Tribunale misto.

Fino ad oggi agli ex regnicoli (a eccezione di pochi fortunati che ottennero i primi pagamenti) non sono stati assegnati che sussidi: oggi invece, con la procedura così chiarita, essi otterranno, determinato il loro avere, la liquidazione dell'intero risarcimento, riconosciuto dal Tribunale arbitrale misto. Se gli ex regnicoli non seguiranno questa via, non potranno vedersi liquidati mai i loro danni, che subirono a Trieste, anche se hanno stipulati i concordati sia colla Finanza, sia col Comitato di soccorso: l'ammontare esatto del concordato non potrà essere determinato che dal Tribunale misto e non da altri organi.

Spettacolo di Beneficenza all'Eden. Stasera gli allievi dell'Istituto scolastico «G. Galilei» rappresenteranno al teatro Eden l'operetta «Madre mia», parole e musica del maestro Montico, cieco di guerra. L'Istituto «Galilei» offrirà all'Asilo Rittmeyer dei ciechi di Barcola parte del ricavato dello spettacolo.

Lo spettacolo, dato lo scopo così altamente umanitario, si ripeterà per alcune sere. E' noto il successo magnifico ottenuto da questo lavoro a Udine e non v'è dubbio che anche il pubblico triestino farà all'operetta le più cordiali accoglienze.

Festa per la dote della Scuola di via Ruggero Manna. Rammentiamo che oggi alle 17 si svolgerà la festa scolastica per la dote della Scuola di via Ruggero Manna, col ricco e attraente programma già pubblicato.

Una recita della «Giovane Italia». Sabato prossimo alle 20.30, la sezione drammatica adulti della «Giovane Italia» reciterà, nella sala massima del Circolo Artistico, «Il cantico dei cantici» del Cavallotti, «Sul limitare» dell'Ottolini e l'atto brillante «L'infanticida» di Aristide Gardafui. Negli intervalli suonerà la fanfara sociale. Alla serata sono invitati le famiglie e gli amici degli allievi dell'Associazione.

Una festicciola al Ricreatorio «Brunner». La sala del Ricreatorio «Guido Brunner» era iersera gremita di allievi per la rappresentazione dell'operina «La zia brontolona», eseguita con molta grazia dalla sezione corale femminile, istruita e diretta dal prof. O. Taverna. Tutte le alunne dimostrarono una accurata preparazione e cantarono con sicurezza e brio. Si distinsero nelle parti principali le allieve: Andreina Skerl, Amalia Corradini, Gisella Marinig, Elfi Bodnar, Maria Zveglich e Edita Kren. Erano presenti alla rappresentazione la ispettrice sig.a Vicenzina Norscio e il cav. uff. Nicolò Cobol.

La festa di beneficenza dell'Istituto femminile di coltura, data l'incostanza del tempo, viene differita a lunedì, 8 corrente, alle 19.

COMUNICATI *)

ARMIDA SUDICH
e
VITTORIO BORRI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 1.o giugno 1925.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15
la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Il sottoscritto Carlo Titz, già comproprietario della Compagnia di Sorveglianza «Titz e Toselli», con sede in Trieste, Via G. Bruner 2, si pregia di portare a pubblica conoscenza che in seguito a suo volontario ritiro la Ditta predetta, alla data del 1.o maggio 1925 si è trasformata in Compagnia di Sorveglianza cav. Filiberto Toselli Trieste, Via Cesare Battisti N. 10, con ufficio al Punto franco, Hangar Lloyd, telefono 38-30.

Mentre pertanto porge il suo reverente saluto a tutta la clientela e la ringrazia della deferenza finora usatagli, raccomanda vivamente la nuova Ditta che dà il migliore affidamento per correttezza e capacità tecnica e indubbiamente si manterrà meritevole di ogni appoggio.

Trieste, 1.o giugno 1925.

Carlo Titz

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: astuccio indiano, portasigarette argento, vasi giapponesi, copertoletto damasco, servizi tavola, caffè, frutta, quadri Lonza, Pecenco; leggio tavolo; specchiera e tavolo veneziani, consolles dorati, con specchio; mobili cucina, ecc.

Per la Cresima!
Orologi, catene, collierini, ciondoli, braccialetti in tutti i più fini tipi ed ai prezzi più onesti
Oreficeria N. BORSATTI & FIGLIO
Corso V. E. III N. 47 (proprio laboratorio) (vicino la farmacia Rovis, Piazza Goldoni)

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 513
Prof. G. Calligaris Dott. cav. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 19-
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

CALZE CHEMNITZ
via Genova 10

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-75
FILIALE FIUME: via Garibaldi 13, tel. 13
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

Nuovi arrivi
Camere da pranzo
Camere matrimoniali
Studi - Salotti
Prezzi ribassati
M. Steiner
Via Geppa 15 e 17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al Piccolo per Trieste si ricevono in Piazza ... N. 1, pianterreno

La formazione del romanticismo tedesco

nella prima conferenza di Alfredo Galletti

Il prof. Galletti ha iniziato ieri, alla presenza di un fittissimo ed elegante uditorio, il suo ciclo di conferenze sul «Romanticismo italiano nelle sue relazioni col romanticismo europeo», ma prima che l'illustre maestro dell'Ateneo bolognese principiasse il suo discorso, il comm. Asquini, rettore dell'Università per gli studi commerciali, volle recare all'oratore il saluto e il ringraziamento del Consiglio accademico, aggiungendo che l'Istituto sente il bisogno di squarciare ogni tanto il cerchio degli studi tecnici, per godere della luce dell'arte e dello spirito delle lettere in cui meglio si riconoscono l'energia e la tradizione della stirpe. Il prof. Galletti ringraziò il rettore del nobile indirizzo, e principiò la sua conferenza evocando una figura di studioso e pensatore tedesco, che nell'inizio del romanticismo tedesco assurgeva a significazione simbolica; questi è il Winkelmann, il quale si trovò di fronte ad un dilemma: essendo tedesco e di origine protestante, per poter accostarsi al mondo dell'arte classica e della cultura latina, accettò un lavoro pontificio e si convertì al cattolicismo, conquistando nel mondo il primato per aver fondato una nuova concezione scientifica della storia dell'arte. Winkelmann, tedesco e protestante, andò a Roma, e dopo aver meditato e contemplato nel museo di Dresda sui quadri ed i cimeli dell'arte classica, e del mondo latino, diede alla storia e alla cultura del suo paese un saggio critico sull'arte dell'antichità che restò memorabile. Il dilemma del Winkelmann è additato dal Galletti come simbolo di quel dilemma che più tardi doveva essere superato dallo spirito, dalla cultura e dalla coscienza del popolo tedesco, il quale, orgoglioso di crearsi una propria fisionomia intellettuale e una tradizione nazionale, dopo aver tolto dal mondo greco-latino i succhi e le forme della sua poesia e del suo dramma, si discostò da quell'influsso risolutamente cercando nel passato della sua storia e nelle voci primitive del popolo gl'ispirazione, della poesia e le fonti dell'arte, creò una dottrina e una critica, generando quel movimento romantico che ebbe così profondo influsso nella cultura europea del secolo passato, e su cui il Galletti parlerà nelle venture conferenze. Ieri il conferenziere volle presentare al suo uditorio il passaggio drammatico del pensiero tedesco, delle forme e dello spirito della antica classicità greco-latina e del Rinascimento italiano, alla concezione prettamente romantica e protestante. La cultura e la letteratura europea si era formata due volte: la prima per la conquista romana che portava l'ordinamento civile e politico ai paesi ancora sommersi dal barbarismo; la seconda, dopo l'oscuro medioevo, per l'avvento del Rinascimento, che dilagava, col pensiero latino e si diffondeva nelle altre nazioni risvegliando ovunque l'antico spirito classico: Francia, Spagna, Inghilterra, ebbero pure dal Rinascimento italiano e dalla creazione della propria cultura il fuoco e lo spirito del pensiero romano e greco. Ma la Germania, che pur nel '300, per mezzo del Petrarca si accostava al Rinascimento italiano, spezzò più tardi il movimento culturale e si distaccava dalla tradizione intellettuale e religiosa latina, con la riforma di Lutero. Lento e ricco di elaborazione intellettuale e morale appare questo distacco, che si matura nei secoli, e si precisa appena verso il principio del secolo decimonono.

L'oratore accenna allo svolgimento della cultura tedesca e ne illustra le varie forme e pensiero, partendo dalla seconda metà di quel secolo XVIII che con Klopstock e Goethe iniziò il periodo umanistico della nuova Germania uscita da varie guerre e crisi politiche, desiderosa di trovare la vera via dello spirito e pur ardente di crearsi un'autonomia intellettuale. Nel quadro della cultura tedesca di quel tempo, in cui sboccia il tardo classicismo germanico, l'oratore accenna già ai principii di avversione che il popolo aveva per la cultura e i modi tradizionali della letteratura francese infiltrata e copiata in Germania. Ma pure Lessing e Wieland tengono fermi i principi della cultura ellenistica e classica. Goethe che fa un viaggio in Italia, che si diletta della favella italiana, entrando in Italia dal Brennero, che a Roma, tra i monumenti e le chiese, dilata il proprio spirito e trova la verità del pensiero umano, che nel meridione vive accanto alla più pura natura classica e scrive l'«Ifigenia» e pensa al secondo «Faust»; Goethe resta pure sempre un classico. E così dicasi dello Schiller, che nella tragedia torna alla linea classica. Questi ed altri poeti, dopo i movimenti incomposti dello spirito, dopo il tumulto delle sensazioni, si fondono e trovano la certezza spirituale e la vera morale nella tradizione italiana. L'«Euforione» di Goethe, nel «Faust», non è forse la fusione tra l'arte antica e la moderna? Attraverso questi lineamenti precisi e pieni di efficacia rappresentativa, il Galletti riesce veramente a dare al suo uditorio il quadro della cultura e dello spirito tedesco nel periodo così detto del classicismo germanico. Un fervore di classicismo si notava allora anche in Italia: alla corte del papa Pio VI (Braschi) si cercava di far rinascere le arti e i ruderi antichi, e nasceva l'«Arcadia» e Vincenzo Monti era il poeta di questa corte papale. E con l'arcadia nasceva una storia, una poesia e una coscienza classicheggiante. Ma in Germania gli avvenimenti dovevano più tardi smentire questo risorgimento di classicità: non in questo movimento essa cercava la sua vera natura, l'essenza del suo spirito, ma nel romanticismo. Col progredire del suo discorso il Galletti fa vedere come sia nato il distacco, la contraddizione e poi l'avversione fra classici e romantici in Germania. Goethe diceva: classico è tutto ciò che è sano; romantico è tutto ciò che è malato. La guerra per queste due concezioni dell'arte, si accende fra Schiller e Schlegel. Il Novalis, che fu un sottile romantico, diceva delle opere di Goethe: «Mi sembrano di una marca borghese». A mano che il secolo procede, e che l'anima tedesca diviene consapevole di ciò che è, meglio apparisce che l'umanesimo tedesco non è che una bella e chiara parentesi nella storia dello sviluppo culturale germanico; e che più tardi da quel classicismo dovevano nascere il pensiero, la dottrina e la critica romantica. Dapprima i romantici avversi alla classicità, cercarono e si preoccuparono di trovare qualcosa per affermarsi e contrapporsi alla cultura e alla «forma mentis» latina. Via lunga e faticosa. Ecco apparire Herder, il fondatore della nuova coscienza tedesca, il quale pose come base alcune idee cardinali: i latini presero da noi, ciò che era nostro; noi apprendiamo da loro tutto ciò che pesa e falsifica lo spirito della nostra cultura. La nostra vera natura è spenta e noi dobbiamo cercare la nostra libertà altrove formandoci una coscienza creatrice. Perchè il mare non ci divide e non ci salva dai contatti e dalle infiltrazioni straniere! Bisogna tornare alla barbarie, alla vera natura innocente e primitiva del popolo tedesco. Liberiamo l'anima dalla struttura latina, e torniamo al medioevo tedesco: quivi è l'uomo, la poesia, il pensiero e il germe della tradizione purissima tedesca. Così nascono in Germania le esplorazioni nel medioevo tedesco: le ballate, le canzoni, la poesia dei trovatori. Poi viene Schlegel, il nuovo critico della Germania romantica; dapprima Federico Schlegel esalta la poesia greco-latina, ma poi mutò pensiero e cambiò strada; e ciò concorse il suo personale di vedersi sdegnato da Schiller e Goethe; e dopo avere approvato i principi di Herder, ecco Schlegel che marcia la poesia popolare contro la poesia classica. Ecco che insorge contro il razionalismo romano; ogni razza — egli dice — deve avere il suo spirito, e questo spirito lo deve cercare dentro di sè, nel proprio cuore, nel proprio sangue, nella tradizione popolare. Con questa dottrina la Germania acquista a poco a poco la coscienza di nazione, l'orgoglio della razza. La fine del dominio napoleonico e i discorsi di Fichte alla giovane nazione tedesca danno unità di spiriti e volontà d'azione alla Germania.

Il nazionalismo entra così nel romanticismo tedesco. E non solo il nazionalismo, ma anche il pensiero religioso. Si esaltano i canti di Erframo di Eschembach e il suo «Parsifal» viene paragonato alla «Divina Commedia». Nel medioevo si scopre la poesia feudale ma cristiana, e sopra quel mondo di nibelungi che pure aveva le sue chiese e la sua croce, ed i suoi eroi ascoltavano la Messa, i tedeschi scoprono un'altra religione pagana, quella dei padri. Vi è dunque una tradizione — dicono i romantici — che va al di là della romanità, che nulla deve ai latini, che è nostra, che è tutta tedesca e in cui la razza ritrova le proprie origini. Così il romanticismo risalendo alla paganità barbarica, si mette contro il cattolicismo e contro le sue derivazioni semitiche e con la poesia e la religione dei padri forma la nuova Germania.

Il pubblico che ascoltò la dotta e chiara conferenza con viva e ammirata attenzione, alla fine salutò il prof. Galletti con una prolungata ovazione.

Stasera, alle 18, seconda conferenza.

A proposito del segretario comunale di Visinada. Il commissario prefettizio Giovanni Ferenaz fu Gregorio e il signor Pietro Valenta, segretario del Fascio visinadese e membro del Consiglio provinciale di disciplina nel caso Bracco, a proposito delle conclusioni dell'inchiesta svoltasi a carico del segretario comunale di Visinada, signor Pietro Bracco, ci scrivono:

«Facciamo appello alla lealtà conosciuta e patriottica di codesto spettabile giornale, perchè, al fine di non svisare fatti che hanno un profondo significato nazionale e morale, si pubblichi questa nostra rettifica, che ha le sue prove in atti ufficiosi: Non è vero che in merito alle accuse mosse dal Comune di qui al signor Bracco sia risultata infondatezza alcuna, «giusta oggettivo e spassionato verdetto emesso da un Consiglio di disciplina; è vero invece, che il Consiglio di disciplina, radunatosi in una sala della R. Prefettura di Pola il giorno 5 maggio 1925, ha ritenuto provato che il signor Bracco ha dato prova di scarsa diligenza e di poco zelo nella compilazione del lavoro attinente all'applicazione delle tasse comunali, e precisamente non ha curato la notificazione delle nuove iscrizioni, prescritte dall'art. 121 del Regolamento comunale e provinciale: cosa che diede origine a una insurrezione del popolo visinadese. Detto Consiglio ha pure appurato, che il signor Bracco ha «commesso vari errori» nella compilazione degli atti di stato civile, lasciando inoltre questi atti delicatissimi insufficientemnte documentati; cosa che come si sa, può dare origine a veri e tremendi seguiti, specialmente in materia matrimoniale. Di più detto Consiglio ha ritenuto provata la disubbidienza del signor Bracco al suo immediato superiore, al quale non volle far vedere la matricola delle tasse focatico.

Per questi motivi il Consiglio di disciplina ha consigliato di infliggergli la «censura», libero lasciando a chi di dovere, di procedere a pena ben più grave. Ma il Comune di Visinada, pure potendo infliggergli una pena che poteva raggiungere il licenziamento, volle essere generoso e gli inflisse la censura, ammonendolo che lo si riammetteva in funzione, ma che in seguito, ripetendosi le sue provate mancanze, si sarebbe proceduto inesorabilmente. Nessun certificato poi gli fu dato da questo Comune. Così stanno le cose, e così il pubblico deve saperle, quando c'è chi ama svisare i fatti, che entrano nel generale quadro delle miserie istriane, da codesto giornale nobilmente e coraggiosamente descritte».

Lo sconosciuto che s'è fatto sfracellare dal treno

Intorno al rinvenimento di un corpo umano, stroncato in più brani, lungo la linea ferroviaria Trieste-Sesana, nessun ulteriore risultato dalle indagini ha messo l'autorità sulla via di far luce. Il cadavere fu trovato casualmente, verso le 6.30, dal guardalinea addetto alla stazione di Sesana, a pochi chilometri dalla stazione. Le traversine e le rotaie erano macchiate di sangue non ancora coagulato, e ciò dava indizio che la disgrazia doveva essere accaduta pochi minuti prima. Evidentemente, per ragioni che ancora non sono controllate, l'investimento deve essere avvenuto al passaggio del treno 4371, partito dalla stazione di Trieste alle 6 del mattino. La testa e gli arti superiori presentavano sfracellature, talchè il cadavere era irriconoscibile. Le gambe era staccate dal tronco, distanti d'alcuni metri dal binario.

Il guardalinea avvisò tosto i carabinieri, che furono inviati sul posto, dove pure accorse il maresciallo Sporti. Poco dopo si recò sul luogo anche la Commissione giudiziaria, che autorizzò il trasporto dei miseri resti umani alla cappella mortuaria di Sesana. Nessun documento fu trovato nelle vesti dell'infelice. Molti si recarono a vedere per curiosità il cadavere, ma nessuno potè identificarlo. Lo sconosciuto, un giovane sulla trentina, di media statura, vestito alla foggia degli agricoltori, era stato visto procedere nella mattina lungo il binario. Si presume che si tratti di suicidio.

Le violenze di un falso mutilato

Il vigile urbano Deblic, passando ieri sera alle 19.30 per via della Loggia, trasse in arresto certo Giuseppe Dudovich, di 32 anni, da Segna, perchè, simulando di essere mutilato della mano sinistra, importunava i passanti chiedendo l'elemosina. Come se ciò non bastasse il Dudovich, quando fu al settore del rione, si diede a offendere i funzionari e a dare in escandescenze tanto da mandare in frantumi una lastra di una vetrata.

Ridotto all'impotenza, il violento mendicante fu trasportato con una vettura alle carceri del Comando.

La tombola di un ciclista

Riccardo Bisiach, venticinquenne, abitante in Cologna - Mondo Nuovo N. 316, pedalava ieri con andatura sostenuta lungo la via S. Francesco, allorchè vistosi traversare la strada da un autocarro sopraggiungente da una via laterale, sterzò e nella brusca manovra andò ruzzoloni. Per buona sorte lo «chauffeur», che si vide disteso dinanzi il ciclista, riuscì in tempo a frenare l'autoveicolo. Nella caduta il Bisiach, battendo con la faccia sul selciato, si ferì al labbro inferiore. La Guardia medica, intervenuta, trasportò il ciclista all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure nell'astanteria. La ferita lacero-contusa fu dichiarata guaribile in una settimana. Il ferito, dopo le medicazioni, rincasò.

Dopo l'imbroglio della quaterna. Il signor Carlo Mistron, tenutario della collettoria del Lotto al viale XX Settembre N. 4, ci prega di rilevare, a scanso di erronee interpretazioni, di aver comunicato di sua iniziativa la notizia della grossa vincita, avendola appresa dall'impiegato del Lotto che riceve in consegna tutte le vincite fatte nella Venezia Giulia. Inoltre ci tiene a far sapere che egli non conosce il Vascotto nemmeno di vista.

Gli stanchi della vita

Si getta in mare; non vuol dire perchè
Un salto dal parapetto di via Molino a Vento

La notte scorsa, verso le 23, passando lungo la riva della Sacchetta il capocameriere Giuseppe Marzella s'avvide che una giovane donna stava dibattendosi a fior d'acqua. Saltò senza indugio in una imbarcazione e trasse a salvamento la giovane, che fu tratta a riva. Con una vettura pubblica la donna venne trasportata all'ospedale e quivi accolta nel reparto di turno. Dichiarò di chiamarsi Nenna S., di 22 anni, abitante in viale XX Settembre. Interrogata sulla causa che l'aveva indotta al gesto disperato, l'avvenente giovane pregò che non si insistesse a voler sapere di più.

— I passanti di via Settefontane osservarono, ieri alle 14.30, un uomo salito in piedi sul muraglione di via Molino a Vento. Improvvisamente lo sconosciuto spiccò un salto nel vuoto e dopo aver volteggiato un istante nell'aria, si abbattè pesantemente al suolo con un tonfo sordo nella sottostante via Settefontane. Accorsero subito vicino a lui parecchie persone per apportargli qualche soccorso, mentre si affrettò a telefonare alla Guardia medica.

Sul posto si recò il sanitario di turno il quale, riscontrato allo sconosciuto contusioni alla schiena e probabili lesioni interne, gli prestò le medicazioni necessarie e poi lo fece trasportare all'ospedale civico. Accolto nel decimo reparto, il ferito fu identificato per il disoccupato Luigi C., di 38 anni, abitante all'alloggio di via Pondares. Le cause del gesto disperato sarebbero da ricercarsi nelle tristi condizioni finanziarie in cui il poveretto versava.

Gli agguati dell'auto

Un bimbo investito

Una bimba di cinque anni, Renata Weber, ieri alle 18.30, uscita da un negozio, in via Cologna, ove si era recata la madre sua, stava per attraversare la strada e raggiungere il portone di casa, vis-à-vis al negozio stesso, al N. 16, allorchè, dopo passata una vettura, credendo libera la strada, si lanciò di corsa per raggiungere il marciapiede opposto. Fatalità volle che in direzione inversa a quella della carrozza sopraggiungesse una automobile guidata dallo «chauffeur» Mario Obressa. Questi, vistosi dinanzi la bimba, d'improvviso, sterzò a forza facendo azionare i freni. La pronta manovra evitò una disgrazia grave, ma tuttavia la bimba fu colpita dal parafango posteriore in modo da riportare abrasioni al viso e alla coscia sinistra. Frattanto era sopravvenuta, angosciatissima, la madre, sopraggiunse poi molta gente, tra cui il maresciallo Salis, della stazione dei carabinieri di via Cologna, lo «chauffeur» del deposito di birra «Adria» e altri per prestare soccorso. Si credeva al primo momento che le ferite fossero più gravi di quanto fossero in realtà. Lo «chauffeur» Obressa, fatta adagiare la bimba e la madre nell'auto, le trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove la piccina fu accolta nel decimo reparto, in degenza per otto giorni.

Saluti di soldati. I sottoscritti soldati della classe 1905, rappresentanti Pola, Trieste, Fiume e Monfalcone, coscritti del distretto di Modena, inviano cordiali saluti alle loro care città matie e ai loro parenti e amici: Stanislao Svetina, Luigi Decleva, Luigi Miniussi, Rodolfo Lenaz, Riccardo Pacorig, Renato Zanutti.

Il crollo pietoso di una Società armatrice improvvisata

L'acquisto di una baleniera in circostanze... pittoresche - Un arruolamento d'equipaggio che si risolve in una folla d'arresti

Abbiamo date nell'edizione precedente le prime notizie di una strana impresa truffaldina che ingaggiatori di emigranti clandestini stavano sfruttando nella nostra città, separatamente da quella di cui parlammo nel *Piccolo* di domenica, riportando le informazioni forniteci dall'autorità. Ora, forniticì maggiori chiarimenti, siamo in grado di riferire la faccenda con dettagli maggiormente esplicativi e di delineare singole figure di coloro che vi ebbero parte.

La vendita d'una baleniera

Il 15 aprile u. c. fu stipulato un contratto tra la Società di navigazione Libera e certi Arturo Boier, di 38 anni, da Venezia, capo fuochista, abitante in piazza degli Studi N. 7, e Antonio Hribar, di 35 anni, meccanico chauffeur, da Muggia, abitante in via Ugo Foscolo N. 4, per la compra-vendita del piroscafo «Quinto» di circa 200 tonnellate, ormeggiato in Sacchetta, e allora in disarmo. Il piroscafo fu venduto per 400 mila lire e i due pagarono 10.000 di caparra, stipulando che le rimanenti 390.000 lire sarebbero state pagate entro il 20 maggio u. c. Qualora l'importo non fosse stato pagato entro quel termine, sarebbe stata concessa una proroga di tolleranza sino il giorno 30 dello stesso mese.

Le intenzioni, allora conosciute, dei due neo-armatori, sarebbero state quelle di condurre il piroscafo sino a Tampa, in America, ove il Hribar avrebbe un fratello che si sarebbe incaricato della vendita del piroscafo. Intanto, divenuti possessori del natante, i due trovarono il comandante nella persona del capitano Giovanni Potocnik, di 45 anni, da Lubiana. Il Boier trovò poi il macchinista, Francesco Stiglich, di 46 anni, da Pola.

Il piroscafo, va notato, era un tempo adibito a baleniera e operava nel Mare del Nord; ma tuttavia è adatto per viaggi nel Mediterraneo. Data la sua costruzione solida, potrebbe anche, se carico di carbone, affrontare un viaggio sino in America. Ad ogni modo, il Potocnik fu incaricato di arruolare l'equipaggio non a Trieste, ma altrove e di farsi versare da ognuno 5000 lire a titolo di cauzione perchè, giunti in America i componenti, sbarcando, non recassero noie e danni ai due armatori. Qui non è supreflua l'osservazione che se il piroscafo veniva venduto a Tampa, logicamente l'equipaggio avrebbe dovuto sbarcare. Ma le ragioni della chiesta cauzione dovevano essere queste, per nascondere le vere.

Al capitano che arruolava l'equipaggio furono rilasciate addirittura 2 o 300 ricevute in bianco, con la formula della cauzione dattilografata e con un timbro dalla dicitura: «Hribar e C. - Piroscafo «Quinto», Trieste - Il comandante»!!!

I primi sospetti

L'autorità cominciò a sospettare qualche cosa di anormale quando si accorse di un insolito movimento a bordo del piroscafo in disarmo, per cui ritenne opportuno di indagare. Il colonnello Fusi dei carabinieri, il comandante del porto Marzari e il comm. Calimani dell'Ispettorato dell'emigrazione, furono informati di questi sospetti, che lasciavan supporre trattarsi di emigrazione clandestina. Fu poi incaricato il capitano Caporali, della compagnia scali, di avviare indagini assieme ai marescialli Viro e Rugani e al capitano Sarti della Capitaneria di porto. I sospetti che dovesse trattarsi di emigrazione clandestina ebbero conferma in certo modo da informazioni assunte sul conto del Hribar e del Boier, che non apparvero talmente provvisti di denaro da poter comperare un piroscafo. Quando poi giunsero qui alcuni meridionali ingaggiati dal capitano, si decise un'attiva sorveglianza intorno al piroscafo. A quanto sembra, il capitano Caporali raccolse altri elementi, così che fu indotto a preparare un piano d'azione perchè decise, d'accordo con i superiori, di attendere l'eventuale partenza da Trieste per fermarlo, quando fosse fuori dal porto, e operare di sorpresa una perquisizione.

Senonchè un fatto improvviso decise l'autorità a intervenire prima del tempo stabilito. Qualche giorno fa, cioè, venne arrestato casualmente dagli agenti di Questura certo De Parisi, colpito di mandato di cattura per omicidio. Inoltre gli furono trovati addosso dei documenti falsi. Il De Parisi faceva parte dell'equipaggio del «Quinto», e quando gli altri seppero del suo arresto, temettero che l'autorità si... interessasse di tutti loro: ne nacque uno scompiglio tale che alcuni dei marinai pensarono bene di eclissarsi in fretta.

Una sorpresa mattutina

Venuto a conoscenza di ciò, il capitano Caporali decise di agire immediatamente. Infatti, venerdì scorso, alle 4 del mattino, accompagnato da numerosi carabinieri, il funzionario salì a bordo del «Quinto». I componenti l'equipaggio, che in gran parte a quell'ora dormivano sonni tranquilli, si svegliarono bruscamente. Quando compresero di che si trattava, alcuni cercarono di stracciare qualche pagina della loro matricola e un altro la gettò addirittura in mare. Uno di quelli che l'avevano stracciata ma non era riuscito a gettarla via, fu interrogato subito. La matricola, che portava la sua fotografia, era intestata al nome di Leonardo Caputo, e per tale sarebbe passato se non fosse caduto in varie contraddizioni circa i dati del documento: finì col confessare di chiamarsi Nicola Amato e che la matricola apparteneva a un suo cognato. Egli di mare se ne intendeva, diremo, relativamente, avendo sempre esercitato il mestiere di scalpellino...

Indosso a certo Antonio De Bari, di 35 anni, da Molfetta, furono trovate quattro fotografie. Gli altri arrestati a bordo si qualificarono per Salvatore Vicedomini, di 55 anni, da Procida, Giuseppe Vicedomini, di 25 anni, barcaiuolo, Vincenzo Miele, di 41 anni, da Torre del Greco e Nicola Tutti, di 25 anni, pure da Torre del Greco. Inoltre fu arrestato uno studente, certo Vittorio Litardi, che aveva fatto da ingaggiatore.

Tutti furono condotti alla stazione di via dell'Orologio e interrogati lungamente. Più tardi, poi, si trassero in arresto il Hribar, il Boier e certo Catello D'Auria, che fu trovato in un'osteria di Cittavecchia e che col Litardi era stato uno degli ingaggiatori dei presunti marinai.

Gli arrestati confessarono di essere stati assunti senza stipendio, impegnandosi di pagare la cauzione di 5000 lire. Per poter emigrare, date le restrizioni della legge americana, avevano escogitato il mezzo delle matricole false. A cinque degli arrestati furono trovate indosso le 5000 lire, che tenevano in serbo per poter pagare la cauzione, mentre gli altri avevano con loro poco denaro. Quelli che non avevano denaro, dichiararono che attendevano di prendere informazioni precise sull'ammontare dello stipendio, per stabilire le loro condizioni. Cercarono poi di scagionare il Litardi e il D'Auria che li avevano ingaggiati. Questi due, a quanto risultò dalle indagini, data la loro attività a favore dell'impresa, non avrebbero pagata alcuna cauzione, ma avrebbero avuto il viaggio gratis. Il Litardi si sarebbe reso utile come cameriere, mentre l'altro, qualificatosi per... imprenditore marittimo, avrebbe cercato di industriarsi meglio che avrebbe potuto.

Dagli interrogatori degli arrestati risultò che a bordo non si nuotava nell'abbondanza, tanto che il capitano e il macchinista si lamentavano di non aver ricevuto lo stipendio. Potocnik si rivolse un giorno all'Amato, che non aveva versato ancora la cauzione, e si fece prestare 500 lire. Dovette in cambio rilasciargli una ricevuta per 1000.

Interrogato a sua volta, il Boier disse che non c'entrava e che della faccenda non sapeva nulla. Riteneva... che l'altro fosse in possesso di molto denaro. Meno laconico fu nelle sue dichiarazioni il Hribar, il quale disse che riteneva di fare una cosa onesta. Sperava di vendere il piroscafo in tempo utile per pagarlo regolarmente alla Società! Ammise di aver ordinato assieme al Boier l'arruolamento dell'equipaggio.

— Ma intendeva forse di pagare il piroscafo con la somma complessiva delle cauzioni che avrebbe incassate? — gli fu chiesto.

— No, le cauzioni le avrei versate alla Capitaneria di porto.

Escluse che in lui vi fosse l'intenzione di far emigrare coloro che aveva assunti come marinai. Era poi convenuto che, venduto il piroscafo, il capitano e il macchinista avrebbero avuto una percentuale, non essendo stato loro assegnato stipendio alcuno.

La perquisizione operata a bordo del piroscafo fece rinvenire un centinaio di ricevute in bianco per le cauzioni degli ingaggiati. In casa del Hribar fu trovato poi un libro... mastro, dal quale apparve che l'azienda aveva avuto sinora un giro di affari per 1300 lire!

Alcuni episodi caratteristici

I Vicedomini, che al momento dell'arresto avevano in saccoccia più di 5000 lire per ciascuno, erano da qualche tempo in dissidi con singoli uomini dell'equipaggio, perchè avevano tentato di sborsare una cauzione di 2000 lire anzichè 5000. Dopo l'avventura toccata al De Parisi, erano sul punto di far fagotto per tornarsene al loro paese natio.

Fra le carte sequestrate, i funzionari trovarono un telegramma a firma Caputo, indirizzato al Litardi per conto del Di Bari. Nel telegramma si fa cenno di una spedizione di matricole.

Il D'Auria era sprovvisto di qualsiasi documento e si sarebbe imbarcato clandestinamente, previo accordo col capitano. Il piroscafo doveva essere condotto negli ultimi giorni a Monfalcone per alcune riparazioni e per caricare carbone. La rassegna dell'equipaggio da parte della Capitaneria di porto sarebbe avvenuta al momento della partenza.

L'autorità indaga presentemente per trovare altri eventuali danneggiati che si ritengono esistere nel Carso, in Istria e nel Mezzogiorno. Dovrebbero esistere anche, in qualche parte, degli emissari che i funzionari ora cercano attivamente. E' risultato, nel corso delle indagini, che coloro i quali erano già provvisti di documenti d'imbarco, avrebbero pagato soltanto 5000 lire, mentre coloro che non ne avevano avrebbero sborsato 8000.

Declamazione con finale inatteso

Un cane vola dalla finestra!

Una giovane donna, tale Giovanna B., abitante al quarto piano di una casa in via del Pozzo, spalancata la finestra, si era data, di mattina, a declamare a squarciagola poesie improvvisate e che evidentemente non avevano nè ritmo nè logica, se questo fatto destò le... apprensioni degli inquilini circa le qualità mentali della declamatrice. Tanto che, avvisata la Guardia medica, un sanitario si recò sul luogo. Ma proprio in quel momento la dicitrice era calmissima e il medico non trovò giustificato il suo intervento. E se ne andò.

Mezz'ora dopo la scena si ripetè, aggravata da un fatto che impietosì gli inquilini cultori della zoofilia. La declamatrice, cioè, colta da un impeto di furore, afferrato un suo cagnolino, lo scaraventò dalla finestra! Il fatto sollevò un coro di proteste da parte delle inquiline che, andate in soccorso della bestia, nulla poterono fare, perchè l'animale aveva la scatola cranica sfracellata. Fu telefonato per la seconda volta alla Guardia medica, e il sanitario, constatato il caso critico, ordinò agli infermieri di applicare alla donna le cinghie di protezione. Dopo di ciò l'abitazione rimase vuota e tranquilla, e la povera donna potè sbizzarrirsi in declamazioni nella sala d'osservazione dell'ospedale, ove fu ricoverata.

Come un facchino divenne negoziante in seterie

Un commesso viaggiatore, rappresentante di una ditta livornese, di passaggio ieri per Trieste, si fece accompagnare da un porta bagagli per un giro ai negozi principali di seterie della città, dove egli giungeva per la prima volta. Il facchino, che portava una valigia contenente molte pezze di seta lavorata e cuscini, di rilevante valore, condusse il commesso nel negozio Weiss. Mentre il viaggiatore, che si qualificò poi per Guido Novello, stava parlando con il titolare della ditta, il facchino se la svignò da un'altra porta, scomparendo con la valigia. Il viaggiatore derubato non aveva quindi più la possibilità di trattare affari: gli mancava la merce campionaria. Denunciò il furto alla Questura, che incaricò il maresciallo Turus e due agenti di rintracciare il mariuolo, il quale potè essere fermato, dopo lunghe ricerche, sul marciapiedi della via Muratti, dove, aperta la valigia, s'era trasformato in negoziante e poneva in vendita la merce a un crocchio di signore che ammiravano le belle sete. Ne aveva vendute ormai il tizio per un valore di 1000 lire. Fu tratto agli arresti, dove tentò di giustificarsi fingendosi ubriaco. Fu scortato al Coroneo. Il viaggiatore potè ricuperare la valigia alleggerita di 15 pezze di stoffa serica.

Due donne percosse

Con una vettura privata fu trasportata, ieri notte alle 23, all'ospedale civico, certa Giuseppina Mauro, di 37 anni, abitante in via Sette Fontane n. 222. Il sanitario di turno le riscontrò contusioni alla scapola sinistra e dopo le medicazioni, la fece accogliere nel reparto di turno. Interrogata dal delegato di Questura, la donna dichiarò che, due ore prima era stata colpita dall'uomo col quale convive, Renato Fatur, per un futile motivo, cioè per averlo sollecitato a restituire un importo che il fratello, Ottavio Mauro, gli aveva prestato. L'iroso afferrato una seggiola glie l'aveva scaraventata contro colpendola alla schiena.

— Con l'autolettiga della Guardia medica, accorsa in via Chiozza n. 56, certa Gilda Attioli, di 34 anni, abitante al n. 75 della stessa via fu trasportata ieri notte verso le 22 all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario d'ispezione all'astanteria, dott. De Franceschi le constatò escoriazioni e ematomi in più parti del corpo. Fu accolta nel decimo reparto. Dichiarò che, mentre trovavasi in una trattoria di via Chiozza, il marito, in un istante d'ira, l'aveva percossa causa di dispiaceri famigliari. Non volle dire di più.

Una spedizione postale che ritarda...

Alla Questura fu denunciata ieri tale Antonia Marcovich ved. Antonussi, di 27 anni, abitante in Chiarbola N. 321. La giovane vedova — secondo la denuncia — si era assunta l'incarico di spedire a Novara, alla signora Clotilde De Feri, effetti di vestiario e biancheria per il valore di 2000 lire, ma non spedì nulla. La danneggiata, signorina Luigia Panizzon, di 34 anni, abitante in via dell'Orologio N. 1, figlia della De Feri, denunciò per appropriazione indebita la Marcovich, della quale si ignora il recapito, essendosi resa latitante.

Nodi al pettine

Guerrino De Rosa, di 25 anni, abitante in via Alfieri N. 6, Mario Marini, di 27 anni, abitante a S. Giacomo in Monte N. 24 e Marino Grassi, di 22 anni, abitante pure a S. Giacomo N. 24, furono arrestati ieri quali sospetti autori di un furto di 400 lire, denunciato dal negoziante Alessandro Delle Fave, in via Imbriani.

— Per furto a danno della signora Maria Carmeuz, proprietaria della trattoria di Rozzo N. 55, alla quale, durante una breve assenza, avevan trafugato dal cassetto del banco 150 lire, furono arrestati dai carabinieri di via Pasquale Revoltella tali Giulio Bubalot, di 30 anni, ed Enrico Logar.

L'infortunio di un muratore

Durante il lavoro di scomposizione di alcune armature dell'impresa costruttrice Ferluga, in Chiarbola superiore N. 578, ieri, alle 16.30, accadde un infortunio al muratore Giordano Bolsich, ventiduenne, abitante in via del Lavatoio N. 201. Una trave, staccatasi d'improvviso, travolse l'operaio e lo colpì in modo da fratturargli il braccio sinistro. Soccorso dai compagni e successivamente dal sanitario della Guardia medica, fu trsportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel decimo reparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Scarpa, di 13 anni, abitante in via dei Vitelli N. 6, per morso di un cane alla regione orbitale sinistra; Fulvio Manin, di 7 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 190, per escoriazioni al gomito destro; Giordano Clevetnik, di 12 anni, abitante in via Caprin N. 4, per ferita al pollice sinistro; Riccardo Bisiach, di 25 anni, abitante in Cologna in monte N. 316, per ferita al mento; Umberto Matesich, di 27 anni, abitante in via Cavazzeni N. 9, per l'asportazione dell'unghia del medio ed anulare della mano destra; Antonio Neressi, di 38 anni, abitante in Chiadino in monte N. 259, per ferita al sopracciglio destro; Giovanni Gaspar, di 18 anni, abitante in via Montecucco N. 11, per ferita al medio sinistro; Angelo Zorion, di 19 anni, abitante a S. Giovanni N. 1020, per ustioni alla mano destra; Riccardo Goiscovich, di 15 anni, abitante in Scala Santa N. 361, per ferita di taglio alla mano destra; Pietro Ambrossich, di 25 anni, abitante in via Montecucco N. 21, per ferita alla regione occipitale; Romano Hoffmann, di 17 anni, abitante in via Sette fontane N. 190, per ferita al pollice destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 22 chiamate esterne.

QUANDO IL CIBO E' PESANTE

prendete allora un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. Essa neutralizza istantaneamente l'acido superfluo che è la causa dei nove decimi di tutti i disturbi di stomaco, e permetterà allo stesso di fare il suo lavoro in pace ed in conforto. Migliaia di persone dicono che la Magnesia Bisurata è stata la sola che li abbia aiutati dopo che tutti gli altri rimedi provati non avevano dato alcun risultato soddisfacente. Non continuate a soffrire! Evitate l'indigestione e proteggete la vostra salute prendendo la Magnesia Bisurata dopo i pasti od ogni qualvolta vi sentite il più leggero mal di stomaco. Procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista oggi stesso, usatela secondo le istruzioni e godete del piacere di mangiare come vi piace, senza paura di risentirne dei dolori.

Adoperate sempre le Pellicole Bayer.

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate: Super Sapone Banfi marca GALLO ORO insuperabile per finezza.

Per la preparazione agli esami d'ammissione alla Scuola di Guerra si è iniziato il CORSO X i Sigg. Ufficiali interessati si rivolgano subito alle SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA ROMA Via Arno, 44 (Palazzo proprio)

Questo Istituto unico in Italia per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1892 ed è specializzato nel solo insegnamento per corrispondenza. Oltre 22.000 allievi si iscrivono, ad esso, ogni anno! Chiunque, senza abbandonare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, può seguire in qualsiasi epoca dell'anno, con minima spesa, a rate mensili, qualunque corso, sicuro di un ottimo successo!

Le Scuole Riunite sono dirette dal dott. cav. Renato Bisi, ed hanno un Corpo Consultivo, presieduto dall'on. comm. prof. Luigi Montresor, senatore del Regno. — Bollettino mensile gratis a richiesta.

Le iscrizioni sono sempre aperte sia per Corsi Normali che per Corsi Accelerati.

200 CORSI
SCOLASTICI per l'ammissione, promozione, licenza, riparazione, alle Complementari, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico inferiore e superiore, alle Scuole Magistrali, alla licenza elementare, ecc., secondo la Riforma Gentile.
OPERAI per Capomastri muratori, Capotecnici, elettricisti, Meccanici, Disegnatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Telefonisti, Operai scelti meccanici, Gassisti, Elettricisti, galvanoplastici ecc.
PROFESSIONALI per Concorsi Magistrali, per patente Segretario comunale, per Professore Calligrafia, Stenografia, per Ragioniere, Geometra, Esperto contabile, Perito Zootecnico, etc.
COMMERCIALI di Dattilografia, Stenografia, Ragioneria, Computisteria, Inglese, Tedesco, Francese, Tenuta di Libri ecc.
MILITARI per le ammissioni alle varie Accademie e Scuole per Ufficiali e Sottufficiali. Corso per la Scuola di Guerra.
FEMMINILI
ARTISTICI per l'ammissione ai Licei Artistici e alle Accademie.
danno modo ai volonterosi di migliorare il loro AVVENIRE

Bollettino gratis a richiesta

L'Odol è il dentifricio più concentrato che esista. Ne bastano poche gocce! L'Odol è quindi molto economico ed in considerazione di questa economia, che sembra inverosimile, l'Odol effettivamente è il dentifricio più a buon mercato del mondo. Odol

Corriere sportivo

Le movimentate corse di ieri

Due incidenti in pista

Anche ieri, a malgrado di continui, seppur brevi acquazzoni, l'ippodromo di Montebello era discretamente affollato. Notammo la presenza di S. E. il generale Vaccari, con il comandante la Divizione di Gorizia e molti ufficiali di Stato Maggiore.

Le corse riuscirono interessantissime, con numerosi partenti, e movimentate nelle loro fasi. Si verificarono due incidenti, che potevano avere conseguenze, ma fortunatamente tutto andò per il meglio: furono cioè rovesciati due «drivers», il sig. Donnino Pieropan che rimase incolume, e il sig. Vincenzo Antonellini, che riportò una leggera lesione a un dito della mano destra.

La giuria era composta dai signori col. Romolo Della Noce, ing. Vittorio Lorandi, Robertino Andolfato; giudice d'arrivo il barone Leo Economo; starter il cav. Emo Centanin; cronometrista l'avv. Mario Buzzi.

Ecco la cronaca delle gare:

Vittoria di «Calimero» e «Tamagno»

La corsa «Premio Tagliamento» viene effettuata in due divisioni, ciascuna composta di 7 partenti.

Nella prima divisione vince «Calimero», (cav. Ettore Barbetta) che, guidato da Bellacci, trotta metri 2000 in ragione di 1.33.7; secondo è «Menefrego» (Pirovano), metri 2040 in ragione di 1.32; terzo «Amor che torna» (A. Ossani), quarta «Mammola».

Tot.: 29:10; 60:20, piazzati: 57, 30, 46:20.

Premiazione: lire 1100, 550, 400, 200.

La gara della seconda divisione è contrassegnata dall'incidente Pieropan. Mentre i cavalli sono già al secondo giro, per rallentamento di una redina, il sig. Donnino Pieropan viene sbalzato dal sulcky e il suo cavallo «Halles» si dà alla fuga, fortunatamente passando fra l'uno e l'altro dei cavalli in corsa, anche perchè le scampanellate dal palco della giuria mettono sull'attenti i guidatori, che schivano il fuggente, senva provocare disgrazie. Naturalmente la corsa viene annullata. Anzi, vengono anche restituite tutte le giuocate. Il sig. Pieropan, caduto verso il prato, viene subito soccorso da guidatori e componenti la direzione dalla Società. Fuor di qualche inevitabile ammaccatura, il guidatore non ebbe altre conseguenze.

Il pubblico acclamò il giovane driver per lo scampato pericolo e, anche più tardi, quando la corsa si ripetè ed egli ritornò sulla pista con «Halles», gli applausi al suo indirizzo si ripeterono.

«Tamagno F.» (Finn), il nostro favorito, come aveva già fatto nella corsa annullata, si stacca da tutti i concorrenti e vince trottando i metri 2060 in ragione di 1.30.5. Seconda è «Anita» (Diviso Pieropan), metri 2100 (1.29); terza «Garisenda B.» (Giuseppe Guzzinati), metri 2140 (1.28.3); quarto «Halles».

Tot.: 11:10; 68:20; piazzati: 22, 25, 22:20.

Premiazione: 1100; 550; 400; 200.

Al sig. Finn multa di lire 100 per ripetuti richiami e altre 100 lire per aver replicato allo starter.

«Dyck» trottatore internazionale

Anche nella corsa internazionale «Premio America», lire 7000, vincere due prove sul miglio inglese, 7 partenti.

«Dyck», il cinque anni sauro indigeno della signora Luigia Sironi, che da quando è affidato a Elio Mignani ha fatto meravigliosi progressi, questa volta si palesa il vero trottatore da corsa internazionale.

Nella prima prova «Lorena» passa in testa e conduce la corsa; «Chirone» si appariglia e lotta in maniera superiore alle sue forze. Da ultimo «Dyck», in volata, batte «Lorena» di un decimo di secondo, dopo aver trottato in ragione di 1.24.9 il chilometro. «Lorena» (R. Ossani) seconda (1.25); «Chirone», arrivato terzo, è squalificato e al suo posto viene piazzata «Mary Astor» (cav. Barbetta), che ha trottato metri 1624 in ragione di 1.25.6.

Tot.: 43:10; 76:20; piazzati: 20, 21, 21:20.

Nella seconda gara è «Chirone» che conduce la corsa, ma in dirittura d'arrivo «Dyck», in volata, vince con sicurezza in 2.19 (1.26.4), mentre «Mary Astor» (1.26) strappa il secondo posto a «Chirone» (1.27.1).

Tot.: 20:10; 68:20; piazzati: 23, 26, 27:20.

Premiazione: «Dyck» lire 3000; «Mary Astor» 1600; «Lorena» 1000; «Chirone» 800; «Grace Sunshine» 600.

Il pubblico vuole al giro d'onore «Dyck» e il suo guidatore Elio Mignani, ai quali tributa meritati applausi.

La vittoria di «Scampolo» - «Menefrego» 670 : 20

La corsa «Premio Zara», lire 5000, vincere due prove sul miglio inglese, per i tre anni indigeni, raccoglie pure 7 partenti.

Nella prima prova «Scampolo» del sig. Saturno Bandiera, guidato da Vincenzo Antonellini, vince signorilmente, trottando in ragione di 1.29.4 il chilometro. Chi trotta questa volta in ragione di 1.30.2 è «Menefrego», che nella prima corsa della giornata aveva corso i metri 2040 in ragione di 1.32. Terza è «Anita».

Il totalizzatore paga 12:10 per «Scampolo» e ben 670:20 e 1675:50 su «Menefrego». Piazzati: 23, 55, 29:20.

Nessuna puntata da 100 su «Menefrego», secondo vincente.

Ricordiamo di aver casualmente veduto un signore in divisa che, mentre stava per giuocare 50 lire su «Menefrego», aveva vicino a lui un amico che gli diceva: «Vuoi proprio gettar via i denari?». Il signore rispose all'amico con il nome del cavallo e giuocò.

La partenza nella seconda prova non riesce mai buona e i cavalli sono allo start da circa 15 minuti, quando nel voltare, il signor Antonellini, guidatore di «Scampolo», viene rovesciato. A malgrado della sua posizione pericolosissima, il giovane «driver», che ci tiene più al cavallo affidatogli che a sè stesso, pur essendo a terra tiene le redini. E' in questo frangente che riporta una lesione a un dito della mano destra. Viene immediatamente soccorso, e mentre gli addetti alla scuderia si occupano del cavallo, egli da alcuni «drivers» è accompagnato alla scuderia. Già cammin facendo si leva la giubba e il berretto e lo consegna a Guido Cappellari, che deve poi condurre «Scampolo» nelle due prove che seguono. Si ritorna allo start. Vuoi perchè «Scampolo» è sconcertato dell'incidente, vuoi per la sua non buona posizione in partenza, non riesce a mettersi alla corda che dietro a «Pisanella» (cav. Tommasini) che, partita in testa, trotta veloce (1.29.9) e vince la prova. «Scampolo» è secondo (1.30), «Silico B.» (R. Ossani) terzo (1.32.4).

Tot.: 37:10, 128:20; piazzati: 23, 21, 36:20.

Nella terza prova invece, Guido Cappellari riesce a passare con «Scampolo» alla testa già alla prima curva e lo fa vincere con sicurezza in ragione di 1.30.5; seconda è «Pisanella».

Tot.: 11:10, 36:20; piazzati: 20, 21:20.

Premiazione: «Scampolo» 2000, «Pisanella» 1200, «Menefrego» 800, «Silico B.» 600, «Anita» 400.

«Mauna Loa» vince il Premio del Commercio

Alla corsa C del «Premio del Commercio», lire 30.000, prova unica alla pari, su metri 2413, prendono parte 6 concorrenti. I brevi acquazzoni hanno favorito «Mauna Loa», che preferisce la pista soffice. «Urban», guidato da Alessandro Finn, ha il numero uno in partenza e conduce finchè «Mauna Loa» passa in testa, già nel primo giro, per scomporre poi la corsa con le differenti posizioni che va occupando. «Roka» (Romolo Ossani) della scuderia Tergeste, trotta impeccabilmente, ma si trova troppo a lungo sacrificato per poter attaccare «Mauna Loa» che fila veloce. E' il compagno di scuderia «Eber» (Adolfo Ossani) che da ultimo tenta di attaccare «Mauna Loa» trottando in volata, al largo, e riesce a salvare l'onore dei colori della Tergeste, arrivando secondo, ma chi vince è «Mauna Loa» in 3.27 due quinti (1.25.9); «Eber» (1.26.1).

Anche «Gretl Maria», sacrificata a più riprese, tenta inutilmente di passare in testa, e da ultima anzi è costretta ad accontentarsi del quinto premio.

Tot.: 22:10, 120:20; piazzati: 35, 73:20. Premiazione: «Mauna Loa» 15.000, «Eber» 7000, «Roka» 4000, «Urban» 2500, «Gretl Maria» 1500.

Il quadro cronometrico della corsa è il seguente: Primo giro, «Mauna Loa» 1.08.3; «Urban» 1.09; «Roka» 1.09.1; «Gretl Maria» 1.09.3; «Maria Kinney» 1.10; «Eber» 1.11.2; Secondo giro: «Mauna Loa» 2.18.1; «Gretl Maria» 2.18.3; «Roka» 2.18.4; «Urban» 2.19; «Eber» 2.19.1; «Maria Kinney» 2.19.4; Terzo giro: «Mauna Loa» 3.27.2; «Eber» 3.27.4; «Roka» 3.28.2 pari a 1.26.4; «Urban» 3.28.3 pari a 1.26.5; «Gretl Maria» 3.28.4 pari a 1.26.6; «Maria Kinney» 3.36 (1.29.5).

Vittoria di «Aldo Bon Vivant»

Anche la corsa «Premio Tremiti», prova unica su tre giri di pista, per cavalli indigeni, raccoglie sette partenti. «Aldo Bon Vivant» della scuderia Fabris-Favaro, guidato da Finn, partito a metri 2413, conduce la corsa per vincere con sicurezza dopo aver trottato in ragione di 1.29. Secondo è «Glauco», metri 2473 (cav. Ettore Barbetta); terzo «Vito» (A. Matteucci); quarta «Garride», quinta «Illia».

La vittoria di «Aldo Bon Vivant» era attesa in tutta la corsa per cui questa volta, pur essendo la prima che vince nella riunione, il totalizzatore paga soltanto 13:10, per «Glauco» 36:20; piazzati: 23, 22, 30:20. Premiazione: 1700, 1000, 600, 400, 300.

Al sig. Finn multa di lire 50 per rottura di finimenti; di lire 100 per ripetuti richiami dello starter; di altre 100 lire della giuria per condotta scorretta durante la corsa.

Il comm. Del Vecchio vince il dono del Re

Sono le 20.15 e ormai la pista è nella semi oscurità; quando si svolge la corsa sociale «Premio Xanto», con sei partenti, che riesce tuttavia una bella corsa per la bella lotta che s'ingaggia fra «Promien» (comm. Del Vecchio), «Rutl» (sig. Ancillotto), «Zsiba» (sig. Matteucci) e «Oberon» (sig. Polacco).

Il comm. Del Vecchio però è in pieno possesso del suo cavallo che si stacca dagli avversari quando viene incalzato, per vincere con sicurezza in ragione di 1.29.1, su metri 2040. Seconda è «Zsiba» (1.29.6); terza «Rutl» (1.29.7). Più che onorevole è il debutto in Italia di «Rutl» della scuderia Piave, che si palesò cavalla in possesso di molti mezzi e impeccabile trottatrice.

Tot.: 21:10, 56:20; piazzati: 22, 28:20.

Al comm. Oscar Del Vecchio, acclamato dal pubblico, viene consegnato il premio di onore offerto da S. M. il Re, un artistico orologio d'oro con la corona reale. Ai signori Matteucci e Ancillotto le medaglie d'onore dell'U. T. D.

Prossima giornata di corse domenica 7 corrente.

Società Ginnastica batte Makabi di Zagabria per 3 goals a 1

Anche nella partita, disputata ieri a San Sabba, il Makabi F. C. di Zagabria è stato nettamente battuto per 3 goals ad 1. La squadra della Società Ginnastica Triestina, quantunque incompleta, non ha durato troppa fatica ad affermarsi vittoriosamente di fronte agli avversari, che hanno dimostrato le stesse deficienze come nel match perduto contro il Ponziana. La partita, tecnicamente insignificante, non merita particolari commenti.

Alle 17.30 l'arbitro dott. Germani fischia l'inzio con le squadre nelle seguenti formazioni:

Società Ginnastica: Vascotto; Ceola, Bernettich; Malgaresi, Dorcich, Grion; Stabile, Ghersinich, Blenio, De Luca, Paron.

Makabi F. C.: Mondschein; Kraus I, Gjori; Neumann, Hewes, Pollak; Fuchs I, Iungwirt, Fenichel, Szende, Kraus II.

Le prime fasi vedono un giuoco movimentato, con prevalenza offensiva della Ginnastica. Ghersinich segna il primo goal per i triestini, a conclusione di una bella trama di passaggi della linea d'attacco. Poco dopo lo stesso Ghersinich con un lungo spiovente colpisce la sbarra. Il portiere avversario afferra il pallone di rimbalzo, con una presa difettosa, facendolo cadere nella propria rete. All'inizio della ripresa, corner infruttuoso contro la Ginnastica. Poi chiaro sopravvento della squadra triestina, che segna il terzo goal per merito di Paron, su doppio errore della difesa avversaria. Due corners vengono battuti senza effetto contro gli ospiti. La Ginnastica, ormai soddisfatta del successo, non insiste negli attacchi.

Nelle ultime fasi incolori, il Makabi salva l'onore delle armi su «penalty» di Fenichl.

Il Giro ciclistico d'Italia

Girardengo vince la nona tappa

Binda ancora primo in classifica generale

AREZZO, 1

Il via è stato dato stamane alle 2.30 precise, invece che alle 4 come precedentemente fissato, causa il cambiamento di itinerario già notovi. La nona tappa si inizia così in pieno buio. Tutti gli arrivati a Sulmona sono partiti tranne Lugli, che ha dovuto ritirarsi per indisposizione. I corridori procedono ad andatura calma e con circospezione essendo il gruppo di 40 corridori compatto per circa una quarantina di chilometri. E' la salita di Forte Caruso che in meno di 20 km. porta dai 400 ai 1000 metri d'altezza, che riesce a disgregare i concorrenti. I primi a staccarsi sono i soliti fanali di coda. Fra gli altri è Tecchio che scende di macchina per la foratura di una gomma e riprende poi il gruppo, che è ritornato, dopo Boiano, compatto. L'alba coglie i corridori nei pressi di Molina. La salita di Forte Caruso è attaccata per primo da Di Pietro. Cedono subito Barbieri, Pietri, Del Taglio e quindi nell'ordine Cazzaniga, Rossignoli, Rinamonti, Bergami e Guidi.

Passa quindi in testa Gilli. L'andatura si fa un po' sostenuta, per quanto sembri evidente che i corridori non intendono su questo primo tratto del percorso ingaggiare la battaglia. Verso le 5, Belloni è costretto a fermarsi per cambiare una gomma e prima di Paterno il milanese, con un discreto inseguimento, riesce a raggiungere il gruppo di testa. Tutti i migliori sono uniti quando arrivano al controllo di Rieti, dove viene soppressa la firma. I corridori ripartono dopo tre minuti di nautralizzazione. Il traguardo è vinto da Girardengo.

La corsa ha un accenno di animazione sulla salita di Spoleto, dove Girardengo e Brunero passano in testa. Per un momento il gruppo di testa è composto soltanto di Girardengo, Brunero, Vallazza, Belloni, Binda e Gilli. Bestetti e Di Pietro sono staccati di un centinaio di metri e più lontano seguono altri 15 compatti. Dopo Spoleto, parecchi dei distaccati, essendo ritornata la corsa fiacca, rientrano in gruppo. Il traguardo di Spoleto è vinto da Di Pietro, che da poco aveva ripreso i corridori di testa. Oltre Spoleto le strade sono polverosissime, il che provoca numerose bucature. A Foligno vince il traguardo Gilli, che è seguito da un gruppo di otto corridori, a sua volta inseguito a 500 metri di distanza da Brunero che si lancia all'inseguimento.

Arezzo ha preparato festosissime accoglienze ai partecipanti al giro. Lo striscione del traguardo è stato collocato dinanzi alle officine Miocchi dove sono le tribune degli spettatori. Ecco lordine d'arrivo:

1) **Girardengo Costante**, di Novi Ligure, alle 18.20'55'';

2) Bestetti, a una lunghezza; 3) Belloni, a una lunghezza; 4) Brunero a mezza lunghezza; 5) Binda, a mezza lunghezza; 6) Ciaccheri, 7) Tragella, 8) Pancera, 9) Gilli, tutti in gruppo; 10 Terreni, a pochi metri.

La classifica generale dopo la nona tappa è la seguente:

1)	Binda	in ore	105. 8' 8''	
2)	Girardengo	»	105.13' 6''	0. 4'58'',
3)	Brunero	»	105.15'20''	0. 7'12''
4)	Ciaccheri	»	105.32' 8''	0.24'10''
5)	Belloni	»	105.34'37''	0.26'29'',
6)	Vallazza	»	105.51' 6''	0.42'58''
7)	Tragella	»	106. 9'30''	1. 1'22''
8)	Bestetti	»	106.11'33''	1. 3'25''
9)	Gilli	»	106.21'37,'	1.13'29''
10)	Trentarossi	»	106.36'47''	1.28'39''

Juniores: 1) Ciaccheri.

Leggere nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi la SESTA DOMANDA del «Concorso per tutti».

(Note di cronaca)

Sui laterizi e cementi

come materiali costruttivi sono usciti in questi giorni due nuovissimi libri di singolare importanza per l'edilizia.

1) Pellacini, *Manuale pratico dell'industria laterizia*, libro chiaro ed essenzialmente pratico per la preparazione delle argille, la loro razionale trasformazione in materiali costruttivi coi più moderni macchinari, essiccamento, cottura, uso razionale dei combustibili, prove, analisi di costo, costruzione dettagliata di fornaci, fornaci da calce con cottura a strati; insomma il vero manuale del fornaciaio, di preziosissimo consiglio per l'industriale che vuol evitare errori e disinganni, di grande aiuto per i capifabbrica, sorveglianti e capisquadra. Il volume di 301 pagine, con 39 disegni e 3 tavole, costa, legato, L. 12.50.

2) Ingg. Revere e Rossi, *I materiali da costruzione in cemento*: materiali ed agglomerati, colori, cemento bianco, impermeabilizzanti, calcestruzzo e sua lavorazione, cemento Gun, mattoni di cemento e blocchi forati, mattoniere, blocchiere, tecniche diverse per la produzione; costo, collaudo, tegole di cemento, piastrelle e pietrini, colorazioni, prove; tubi di cemento, gradini, formatrici diverse; mattoni silicocalcari, ecc., impianto di cantieri, esempi pratici. Volume in-16, di 245 pag. con 189 disegni e 2 tavole, legato L. 14.—.

Chiedere i due volumi all'editore U. Hoepl', Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo; oppure ordinarli contro assegno.

La gara di bigliardo in sala Modugno. L'altro ieri nella sala Modugno, in via Chiozza N. 3, s'iniziarono le prime partite della gara per il campionato giuliano di bigliardo. Gli appassionati di questo giuoco, che Trieste ne conta moltissimi, si sono iscritti numerosi al concorso e continuano ancora a presentarsi. Le iscrizioni si chiuderanno oggi alle 20. Finora i partecipanti sono 32. Il torneo si chiuderà alla metà di questo mese.

La gara assumerà tutta la sua importanza quando tra qualche giorno si batteranno i più noti campioni del bigliardo, di cui si fanno già i nomi e sono i concittadini Giuseppe Calligaris, Arturo Fano, Giorgio Belaf, Massimo Milul e i due negozianti lombardi, conosciuti per la loro bravura, Giuseppe Ciccardini e Angelo Verani.

Le partite si svolgono sotto la severa vigilanza degli arbitri, tra cui il vecchio marchese Pace Bassmann e Giovanni Bencich. Alla fine di ogni partita, durante la pausa, una scelta orchestrina rallegrerà i presenti.

L'inaugurazione del gagliardetto

degli studenti dell'Alpina sul Zuc del Boor

Anche quest'anno il Gruppo studentesco dell'Alpina ha iniziato la campagna estiva con un convegno in montagna, convegno che assurse a maggiore solennità, perchè durante lo stesso si inaugurò pure il nuovo gagliardetto del gruppo. Meta dell'adunata il Monte Zuc del Boor (m. 2197) superbo massiccio, che s'erge a guisa di immensa piramide fra le valli del Fella e dell'Aupa.

Partiti da Trieste alle 15 di sabato, gli studenti, ai quali s'era unito un forte numero di soci anziani, raggiunsero intorno alle 20 Chiusaforte, donde si misero tosto in marcia per il Casermone. La marcia nella notte procedette rapida e allegra lungo la bella mulattiera, che passa per Polizza, Casera la Cita, Forcella Pedot e Costa Mauro. Da qui in breve ora raggiunsero il Casermone. La bella casa in pietre quadrate e cemento è oggi completamente abbandonata; vi mancano le porte le finestre e i pavimenti; i nostri gitanti trovarono tuttavia il modo di allogiarsi alla meglio, anche per il fatto che il Comandante del Presidio di Chiusaforte, capitano Sibille, con quel senso di fraterno cameratismo, che lega le truppe alpine agli amanti delle montagne, aveva provveduto a rendere meno duro il soggiorno ai nostri giovani, inviando sul posto una buona scorta di coperte e di paglia.

Alle quattro venne data la sveglia e la lunga colonna dei gitanti, con alla testa il presidente dell'Alpina, si avviò all'attacco della vetta, che dal casermone si presenta in tutta la sua orrida bellezza. La via percorre il fianco meridionale della montagna e salendo un ripido canale porta in due ore circa ai piedi del torrione terminale; la via fino a questo punto agevole e senza notevoli asprezze, si tramuta in rampicata quanto mai interessante, a causa di una stretta cengia e di un ripido camino, che devonsi superare per toccare il vertice del Zuc del Boor. Con un'abile manovra di corda, però anche queste difficoltà furono vinte e, alle 7.30, tutta la comitiva raggiunse la meta.

Sulla vetta, con cerimonia semplice e austera, ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto. Il segretario del gruppo studentesco, signor Steffè ricordò con acconcie parole la ragione per cui l'Alpina creò il Gruppo, ricordò l'opera e le benemerenze acquistatesi durante la sua breve, ma attivissima esistenza, auspicò al migliore avvenire della Sezione e del Club Alpino Italiano; invitò poi la madrina del gagliardetto, signora Chersich, a sciogliere la corda che lo teneva racchiuso attorno alla piccozza. Nel dare al vento della montagna il drappo, che da una parte ha ricamata l'aquila del Club Alpino e dall'altra il tricolore d'Italia, la madrina espresse l'augurio per le migliori fortune del Gruppo studentesco e, nel formulare il voto che il gagliardetto nuovo possa sventolare ognora sulle più alte vette della Patria, inneggiò al Club Alpino e all'Italia. Disse pure fervidi parole di consenso il rappresentante della Sezione di Gorizia, dott. Donda.

La discesa si svolse per la stessa via della salita e alle 15 gli escursionisti raggiunsero Chiusaforte, dove ebbe luogo il pranzo sociale. Vi intervennero oltre al presidente dell'Alpina, avv. Chersich, il dottor Timeus, in rappresentanza della Sezione di Trieste dell'A. N. A., il sindaco di Chiusaforte cav. Pesamosca, il capitano degli alpini Sibille, comandante della zona, il rappresentante della Sezione di Gorizia del C. A. I. e numerosi altri invitati.

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

IL CIABATTINO ED IL FINANZIERE

IL FINANZIERE — Come fate voi ad essere sempre allegro e cantare tutto il giorno?

IL CIABATTINO — E' semplicissimo. Prendo il CARBONE DI BELLOC che mi ha sbarazzato lo stomaco da tutte le malattie e mi ha reso lieta la vita.

L'uso del **CARBONE DI BELLOC** in polvere o in pastiglie, basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e la malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 9.90 al flacone;
CARBONE DI BELLOC PASTIGIE L. 6.60 alla scatola.

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **lire DUE** pel porto, alla **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano), via G. Bruno 2**

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Il Sapone verde
"Veloce-lavabene„!
viene adoperato dai primari Stabilimenti di Lavanderia in virtù delle speciali sue qualità nella pulitura della biancheria, seterie e tessuti.

Adler & Fortunato
TRIESTE
VIA MILANO N. 19
Specialisti in vetrami e altri articoli ad uso farmacia e laboratori chimici, nonchè **VASI «ULTREFORM»,** con chiusura automatica, per conservare frutta,
THERMOS PER LATTANTI

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
sparisconо col
CEROTTO BERTELLI
Il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

Dal 5 Maggio al 10 Luglio 1925
tutte le Stazioni od Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno
PER TORINO
con la riduzione del 30 per cento e validità di giorni cinque fino a 300 km., di giorni otto per oltre 300 km. (non compreso quello del rilascio) e con due fermate facoltative, sia all'andata che al ritorno.
Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a **TORINO,** dovrà acquistare, presso gli Uffici incaricati, un libretto-tessera al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le province del Piemonte), che dà diritto all'**ingresso gratuito**
all'Esposizione Nazionale di Chimica pura applicata all'Industria
E ALTRE IMPORTANTI RIDUZIONI E FACILITAZIONI

La seta ha già vinto il cotone!
Ogni signora, inviando vaglia di L. 25, riceverà subito, franco di porto un taglio d'abito completo seta tubolare. Indicare la tinta desiderata. Prezzo incredibile. Enorme successo. Indirizzare G. DE MICHELI, Casella 49, Pinerolo.

PER DONNA!!
Scarpe tela, bianche tacco cuoio . . . . . da L. 25.—
Scarpette chevreaux nere e colorate . . . . da L. 55.— e » 60.—
SANDALI - OPANCHE

PER UOMO!!
Scarpe vitello colorate L. 85.—
Scarpette tela bianca per tennis e per spiaggia da L. 28.— in più
OPANCHE - SANDALI

TUTTI AMMIRANO I NUOVI MODELLI
Del-Ca
Corso Vitt. Em. III N. 23

Visitate la
V.ª FIERA DELLE SETERIE
M. WEISS
Corso Vitt. Em. III 7-9

Patriottiche cerimonie a Udine

Fraterni convegni di Mutilati e Volontari

UDINE, 1

Udine, la città che fu il sudario della Patria in armi, ha vissuto ieri una giornata di puro patriottismo. Varie furono le cerimonie, svoltesi tutte con largo intervento di autorità, rappresentanze, cittadinanza.

Alle 9, in piazza Umberto I, fu solennemente consegnato al 2.o Fanteria il nuovo vessillo, in sostituzione del vecchio, glorioso, lacero drappo, già erede delle passate glorie e che ebbe il suo battesimo di sangue sul Podgora.

Dinanzi alla gradinata del Liceo-Ginnasio erano riunite autorità civili e militari. Oltre a tutto il Reggimento delle «Cravatte rosse», parteciparono alla cerimonia rappresentanze di tutti i corpi del Presidio.

Pronunciò nobili parole, all'atto di consegnare il vessillo ai suoi fanti, il colonnello Chiericoni, comandante il 2.o Fanteria. Quindi la truppa sfilò in parata dinanzi alla vecchia e alla nuova bandiera.

Quindi, alle 9.30, nella sala della Loggia municipale, la sezione mutilati e invalidi di guerra consegnò, in forma solenne, a benemeriti suoi collaboratori uno speciale attestato di gratitudine rilasciato dal Comitato centrale.

Alla cerimonia intervennero rappresentanze di mutilati di vari centri e da Gorizia, Trieste, Fiume, Zara, e il delegato regionale medaglia d'oro Slataper. Ossequiato dalle autorità e accolto dal suono della Marcia Reale, giunse in Municipio S. E. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze. Parlarono, tutti applauditi, il cav. dott. Manlio Binna, commissario del Comune; il cav. dott. Cesare Benoni, presidente dei mutilati di Udine; S. E. Spezzotti, l'on. cav. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale per la provincia del Friuli, e il cap. Rosano, dell'Ufficio cure onoranze salme caduti. Furono consegnati gli attestati di benemerenza alle seguenti persone: S. E. Luigi Spezzotti, gr. uff. on. Gino di Caporiacco, cav. uff. dott. Virginio Doretti, comm. Gio Batta Gius. Valentinis, signor Luigi Fontanini. E furono pure consegnati, per delega, quelli rilasciati a tre benemeriti, forzatamente assenti: il colonnello comm. Paladini, il magg. comm. Giannino Antona Traversi e il comm. Ugo Zilli. Alla cerimonia aderì con un nobile messaggio l'on. Carlo Delcroix.

Poscia, nel piazzale dello storico Castello, convennero autorità e rappresentanze per assistere alla consegna, fatta dai mutilati, del gagliardetto ai volontari udinesi. Furono lette le adesioni degli on. Delcroix e Paolucci e parlarono, rievocando le epiche gesta dei volontari, il grande invalido magg. cav. Passerelli e l'avv. cap. Eugenio Linussa, oratore ufficiale. Pronunciò un vibrante giuramento, prendendo in consegna il gagliardetto, il presidente dei volontari rag. Mario Agnoli.

Seguì un vermouth d'onore, offerto dal Municipio nelle sale della Loggia, e quindi un banchetto, durante il quale l'avv. Linussa e il dott. Cesare Benoni furono proclamati soci onorari della sezione volontari.

Nel pomeriggio la frazione di Chiavris, alla presenza dell'arcivescovo e di tutte le autorità civili e militari, inaugurò due lapidi ai suoi prodi caduti. Furono pronunciati patriottici discorsi.

Di sera, nel piazzale del Castello fu tenuto un festival popolare, con fantastica illuminazione. La banda cittadina tenne un concerto e furono richiesti e applauditi gli inni della Patria.

Il mistero attorno a un delitto

GORIZIA, 1

Intorno alla misteriosa fine di Giovanni Stendler, il mugnaio settantenne, che fu trovato ucciso, con il cranio fracassato a Gracova Serravalle, s'addensano tuttora le tenebre più fitte.

La moglie e la figliastra che, in un primo momento erano state trattenute dall'autorità perchè si sospettava che conoscessero qualche particolare sulla tragica fine del vecchio, essendosi costantemente protestate innocenti e nulla essendo risultato di positivo a loro carico, furono rimesse in libertà.

Infatti, se si sapeva che il defunto era di una tirchieria senza misura, pur essendo considerato ricco, all'infuori delle soventi scenate domestiche, nulla era risultato di sostanziale, per trattenere ulteriormente la consorte la quale, il giorno del fatto, aveva accompagnato il marito come di consueto al molino, per macinare un sacco di grano.

Ritornando in casa sola, aveva detto alla figliastra che il marito sarebbe ritornato non appena finito di macinare il sacco di grano. Poi, secondo le prime risultanze, dovute all'inchiesta dei carabinieri del luogo, le due donne non s'occuparono più di lui, neanche quando alla sera, contrariamente alle abitudini, l'uomo non rincasò. Si coricarono e attesero il mattino seguente in cui la moglie, recandosi al molino, verso le 7, trovò il marito col cranio fracassato da un colpo di scure, ormai freddo cadavere.

Intorno al mendicante Kikeli, che s'era più volte recato al molino per aiutare lo Stendler e che sarebbe stato visto, nel giorno critico, a confabulare con le donne, anche in unione a certo Renko, nulla si è saputo dopo la sua scomparsa.

Tutte le ricerche fatte dai carabinieri prima e dall'autorità investigativa poi, per rintracciarli e interrogarli, furono vane, nè si sa quale direzione abbiano preso.

Il fatto continua così a rimanere avviluppato in un velo di fitto mistero, mentre l'autorità cerca, con ogni mezzo a sua disposizione, a squarciare le tenebre.

GORIZIA, 1

Visita di ex combattenti. Questa sera, provenienti da Caporetto, sono giunti a Gorizia 600 ex combattenti per visitare i luoghi della gloria e del martirio, durante le aspre e faticose battaglie sulla fronte isontina. Fra i presenti vi è l'on. Biaggi, presidente della Federazione di Roma, la medaglia d'oro Bottini, il gr. uff. Schiava, presidente della sezione di Roma, il signor Tonini, del Comitato centrale, e l'ing. Venturelli, della sezione gen. dell'Enit. I pellegrini pernotteranno questa sera a Gorizia: domani si recheranno a visitare i campi di battaglia sul Carso spingendosi fino a Redipuglia. Una rappresentanza fu ricevuta dal Sindaco al Municipio, dove ci fu uno scambio di saluti e pronunciati entusiastici discorsi. Il Consiglio direttivo della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale combattenti ha pubblicato per l'occasione un entusiastico manifesto che chiude coll'augurio che «ritornando nelle vecchie provincie, dicano i combattenti ai compagni d'armi che noi, cui è damandato l'alto onore di vegliare nelle nuove, sui prodi caduti e sugli intangibili confini della Patria, conserviamo per loro il più cordiale e fraterno saluto».

Assemblea rinviata. L'assemblea generale straordinaria dell'Unione ginnastica goriziana è stata rinviata a giorno da destinarsi. Come è noto, in detta riunione, verrà trattata la riforma degli statuti sociali e discussa l'opportunità di contrarre un prestito per l'ampliamento dei locali sociali.

Nomina. Con recente decreto, il nostro commissario di P. S. cav. dott. Francesco Diaz, è stato nominato commissario capo col grado di ten. col. Al commissario Diaz si deve moltissimo se oggi la situazione criminale della città e della periferia ha assunto un aspetto assolutamente tranquillante. All'egregio funzionario che tanto si distingue, godendo la generale simpatia, le nostre felicitazioni.

Sagra. Ieri e questa sera, sul piazzale dello storico castello, si svolse la tradizionale sagra rionale, alla quale presero parte buon numero di cittadini, anche per godersi due notti deliziosissime, piene di stelle e di frescura. Non si verificarono incidenti e il servizio d'ordine fu perfetto.

La Camera di Commercio di Gorizia

nel mese di maggio

GORIZIA, 1

Vista la grande importanza che sta assumendo per l'intera regione l'iniziativa di organizzare una Esposizione della caccia della Venezia Giulia in Gorizia per l'autunno dell'anno corrente, vista la vastità del programma e le numerose e ragguardevoli adesioni pervenute al Comitato organizzatore da tutte le parti del Regno, il Commissario governativo avv. dott. Mario Verzegnassi decise di accordare, salva approvazione ministeriale, al comitato un contributo di lire 5000. Pure, salvo approvazione ministeriale, fu accordato alla Società alpina friulana, un contributo di lire 500, per la pubblicazione della Guida del Friuli, con speciale riguardo al Goriziano, visto che i contributi degli enti sono destinati a facilitare la diffusione della Guida a prezzi ridotti. Aderì alla convenzione conchiusa fra le Camere consorelle delle vecchie provincie, in virtù della quale fu decisa la questione della tassabilità della Banca d'Italia nei sensi, che questa si obbligò a versare alla suddetta Unione lire 75.000 annue a tutto 1925 verso impegno delle Camere di non iscrivere la detta Banca nei ruoli della tassa camerale. Si fece passi presso la Camere consorelle della Venezia Giulia e Tridentina per un'azione da svolgersi in comune presso il competente Ministero, per ottenere che la tassazione al confine sia effettuata possibilmente sulla base del peso o di altro procedimento più corrispondente. Intervenne presso la direzione della Dogana superiore di Udine perchè provveda alla scrupolosa osservanza da parte del personale della Dogana di Piedicolle della norma provvisoria, emessa dalla suddetta direzione, per l'accertamento della congruità dei valori dichiarati per le merci non scortate da fattura, allo scopo dell'applicazione della tassa scambi; fu pure fatta rimostranza contro l'emissione di bollette comunali invece di quelle singole per ogni vagone. Appoggiò la domanda del sindacato fra barbieri e parrucchieri del Friuli orientale, con cui si chiede un più rigoroso esame delle domande di licenza per l'esercizio della professione del barbiere e parrucchiere, allo scopo di evitare un esagerato aumento di tali esercizi. Furono fatte pratiche presso l'ufficio ricostruzioni, sezione strade affinchè provveda al pronto inizio dei lavori di riatto della strada forestale Salcano-Tarnova, ora che sono a disposizione anche i necessari fondi, instando che i detti lavori siano sicuramente ultimati ancor prima dell'inizio del traffico dei legnami, che comincia a svolgersi, con quella regione boscosa, ai primi di luglio, perchè altrimenti, lo stesso si vedrebbe paralizzato per l'impraticabilità delle strade. Intervenne presso la Intendenza di Finanza, sezione di Gorizia, per sollecitare la liquidazione degli indennizzi di guerra spettanti ai piccoli industriali e destinati alla piena riattivazione delle rispettive industrie danneggiate. Si fecero pratiche presso il comando del Circolo della R. Guardia di finanza, affinchè trasporti in posizione più centrica l'ufficio per il rilascio delle bollette. La direzione delle FF. SS. di Trieste, ha dato alla Camera piena assicurazione, che il voto circa il riattamento del piazzale della stazione ferroviaria di Mossa, ha trovato pronto accoglimento. Continuando nell'azione tendente ad assicurare l'indisturbato e regolare svolgimento alla campagna d'esportazione di frutta e verdure, la Camera ottenne: una migliore sistemazione del mercato di esportazione di Gorizia; dalla ferrovia il consenso di chiudere le portelle dei carri sprovvisti di persiane inferiori, adibiti al trasporto di derrate deperibili con il secondo gancio, anzichè col primo, per dare maggiore aereazione alla merce; dalla Posta l'assicurazione della distribuzione dei telegrammi, pervenuti (durante la notte, al più tardi alle ore 5 del mattino; l'appoggio delle Camere di commercio di Vienna e di Lubiana, ed il loro intervento, perchè sia garantito il regolare inoltro, senza ritardi, e il trattamento riguardoso delle nostre frutta su quei mercati; dalla stazione di Gorizia C, il comodo inoltro durante tutto il pomeriggio e nella serata di tutte le spedizioni tanto a carro completo quanto a collettame. Fu pure chiesto alla Ferrovia l'acceleramento di almeno 2-3 ore nel percorso del T. 4347 in partenza da Gorizia M. S. alle 19.08 per garantire la possibilità delle frutta a Vienna alle 3 del mattino con un'anticipazione di tre ore circa. Si interessò pure per l'accoglimento della domanda, per ottenere la concessione di spemerci deperibili in porto assegnato.

GORIZIA, 1

Macabro rinvenimento. Questa sera in località di Straccis, nel fiume Isonzo, fu rinvenuto il corpo di un uomo che si è evidentemente annegato a scopo suicida. Si ignorano le ragioni che spinsero l'uomo che è tuttora sconosciuto, all'estremo passo. Sul posto sono giunte le autorità che, dopo di aver fotografato il cadavere, ne ordinarono la rimozione e il trasporto alla cappella mortuaria del cimitero civile.

BORSA DI TRIESTE

30 maggio a 1.o giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	540	539
Cons. 5%	97.65	97.65	Martin.	218	218
Obbl. Ven.	76.—	76.—	Medit.	410	412
Bankitalia	1890	1900	Merid.	811	805
Comit	1624	1625	Oceania	176	180
B. C. T.	778	777	Premuda	780	780
Credito	1025	1022	Tram	211	211
B. Roma	128	125	Tripcovich	501	502
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	516	515
Zivno.	282	282	Cant. nav.	218	218
Generali	13450	13460	Cem. Dal.	608	608
Ass. It.	2595	2595	Isonzo	200	206
Infortuni	5300	5310	Spalato	498	501
Riun. A.	4400	4280	Kerka	433	433
Riun B.	4398	4300	Gas Roma	1578	1604
Adria	325	328	Ilva	352	350
Cosulich	362	359	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	262	262	Pastificio	345	345
Gerol. v.	890	890	Pilatura	655	656
Gerol. n.	850	850	St. Tecnico	620	620
Libera T.	563	562	Terni	712	709
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5753	Pias	—	100

Mercato completamente disanimato, chiude con minimi spostamenti di prezzo. Cambi nervosi.

CAMBI: Amsterdam da 1005.— a 1015.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 125.75 a 126.50; Londra da 122.50 a 122.70; Nuova York da 25.15 a 25.25; Spagna da 362.— a 367.—; Svizzera da 488.— a 490.—; Atene da 43.— a 45.—; Berlino da 592.— a 598.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 74.25 a 74.75; Ungheria da 0.0349 a 0.0354; Vienna da 350.— a 356.—; Zagabria da 41.90 a 42.20.

VALUTE: Scellini da 348.— a 355.—; dinari da 41.60 a 42.—; dollari 25.10 a 25.20; pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline da 122.40 a 122.60.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.975; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 50.325; 5 percento netto 97.925; Obbligazioni Venezie 76.725.

CAMBI: Francia 126.38; Svizzera 489.10; Londra 122.831; Olanda 1015; Spagna 367.32; Belgio 123.79; Berlino 607; Vienna 354; Praga 74.75; Romenia 12; Argentina oro 23.18; Argentina carta 10.20; New York 25.238; Canadà 25.20; Oro 486.97; Belgrado 42; Budapest 0.035; Russia (Cervonez) 126.

Borsa di Milano. Nella riunione d'oggi sono prevalsi i realizzi, e verso la chiusura i corsi della maggior parte dei titoli sono piuttosto deboli. Nel mercato dei cambi: in tendenza sempre ferma il dollaro, la sterlina e il franco svizzero; calmi e poco mutati, il franco francese e quello belga.

Rendita 82; Consolidato 98.40; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1625; Credito It. 1027; Banco Roma 126; Credito Marittimo 693; Mediterranee 410; Meridionali 806; Rubattino 814; Libera Triestina 560; Cosulich 362; Snia 330; Terni 705; Miani e Silvestri 176; Breda 476; Ansaldo 19; Montecatini 286; Metallurgica It. 198; Reggiane 7.50; Fiat 576; Isotta 7.40; Ilva 353; Elba 69.50; Cascami Seta 2130; Linificio Nazionale 850; Lanificio Rossi 5600; Lanificio Targetti 470; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 460; Cotonificio Meridionale 160; Cotonificio Turati 930; La Soie de Chatillon 467; Rossari Varzi 1470; Pirelli 1131; Industrie Zuccheri 913; Raffineria Lig. Lomb. 695; Distillerie It. 249; Molini Alta It. 1150; Eridania 648; Gulinelli 190; Edison 423; Adriatica di Elettricità 240; Marconi 195; Vizzola 2020; Conti 590; Negri 452; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 126; Esportaz. Italo Am. 900; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1060; Grandi Alberghi 235; Cem. Spalato 501.

CAMBI: Francia 126.425; Svizzera 488.25; Londra 122.625; New York 25.205; Berlino (marchi oro) 600; Vienna 354; Bucarest 12; Belgio 123.75; Spagna 367; Praga 74.75; Budapest 0.035.

Borsa di Roma. Mercato sostenuto, ma senza grandi affari. In nuova ripresa le Gas. Cambi sempre tesi, senza però segnare un nuovo inasprimento.

Rendita 81.90; Consolidato 98.15; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1620; Credito It. 1019; Banco Roma 124.50; Meridionali 812; Cosulich 360; Libera Triestina 565; Terni 703; Ilva 350; Montecatini 285; Gas 1640; Forze Idrauliche 423; Cementi Spalato 503; Pilatura Riso 650; Isonzo 202; Fondiaria Vita 2265.

Borsa di Genova. Quotazioni più calme, su realizzi che sono al solito assorbiti col minimo sacrificio. Alcuni gruppi continuano invece a progredire, come i Molitori, le Montecatini, le Novi Ligure e le Valdarno.

Rendita 82.07; Consolidato 98.45; Banca d'Italia 1896; Commerciale It. 1623; Credito It. 1022; Banco Roma 125; Meridionali 800; Mediterranee 408; Libera Triestina 560; Cosulich 363; Terni 701; Ilva 351; Montecatini 287; Cementi Spalato 505.

Borsa di Torino. Mercato resistente, nonostante i numerosi realizzi, che sono bene assorbiti. Gli affari sono però molto limitati, in attesa delle dichiarazioni di domani del ministro De Stefani. Migliore il Consolidato, a 98.35; pesanti i bancari. Cambi nuovamente più tesi, ad eccezione del Zurigo, migliore.

Rendita 81.50; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1618; Credito It. 1015.50; Banco Roma 125; Mediterranee 409; Cosulich 364.50; Terni 703.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1. giugno: corso medio 76.725; Trieste 73; Milano 76.50; Roma 76.75.

Con mercoledì 3 giugno, incomincia l'orario estivo della Borsa.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

ERNIE...
CURATE E GUARITE SENZA OPERAZIONE
Avvertiamo i nostri lettori e specialmente i SOFFERENTI DI ERNIA che arriva fra noi il noto specialista della casa DE MARTIN di MILANO. Egli riceverà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 a:
UDINE, Albergo Nazionale, nei giorni 1, 2 e 3 giugno;
GORIZIA, Albergo Quarnero, nel giorno 4 giugno;
TRIESTE, Albergo Continentale, nei giorni 5 e 6 giugno;
POLA, Albergo Miramar, nel giorno 8 giugno;
FIUME, Albergo Bonavia, nel giorno 10 giugno.
Egli fornisce di presenza, caso per caso, con la MASSIMA e più SCRUPOLOSA PRECISIONE il BREVETTATO OTTURATORE descritto dal Sen. Prof. A. DE GIOVANNI, Dir. della Clinica Universitaria di PADOVA, come «MERAVIGLIOSO», e ciò è confermato da uno stuolo di celebrità sanitarie e dai sofferenti RIDONATI ad INASPETTATA SALUTE e FORZA.

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.ie

Rappresentante-Depositario
importante, introdotto case articoli alimentari, ditta organizzata, conosciuta, tiene ufficio, magazzino Trieste, cerca per sviluppare lavoro interno-estero, Socio collaboratore, persona slancio, capace amministrare, indispensabile conoscenza corrispondenza-contabilità, disponendo capitale-cauzione 100.000. Offerte dettagliate, non anonime sub «191 Z» «Piccolo».

Difendetevi
dall'Influenza, Bronchiti, Polmoniti, col
Pino Alpestre
FARMACIA ZANETTI
Via Mazzini 43

La vostra schiena vi avverte
I dolori che tormentano la schiena, le giunture, le membra, i muscoli e quasi ogni altra parte del corpo, di solito sono dovuti a reumatismo. E nel più dei casi il reumatismo è causato da un eccesso di acido urico, che viene lasciato nel corpo da reni deboli o malati.
I reni hanno già abbastanza da fare, quando sono sani, per filtrare il sangue sgombro dei veleni di acido urico. Raffreddori, febbri, strapazzi o eccessi di qualunque genere congestionano e sovraccaricano il lavoro dei reni. Se non sono prontamente sollevati, ciò che crea prima una semplice infiammazione, col tempo si tramuterà in renella, idropisia, lombaggine, sciatica, reumatismo o in qualche forma cronica di malattia renale.
Sospettate di reni deboli, se l'urina è irregolare. Fate anche attenzione a mal di testa, vertigini, senso di stanchezza continua e nervosità.
Allorquando i vostri reni sono indeboliti, usate le «Pillole Foster per i Reni», il rimedio che da più di 50 anni ha guarito reni deboli. Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Di vittoria in vittoria!
Targa Forcessin
I. Teodoro Morella
Coppa Giovanni Maniacco
con Cusseli, Morella, Cottur e Marcovig
Seconda Corsa Ciclistica della "Liberi e Forti„
I. Ciach Cesare
CICLI COTTUR TRIESTE
segnano la vittoria dei
CICLI COTTUR
PNEUMATICI
PIRELLI

"Contratto„
ASTI SPUMANTE
In vendita:
PASTICCERIA-CAFFE
"EX URBANIS„

TERME DI COMANO
28 km. da Trento - 1.o maggio-31 ottobre
UNICO
STABILIMENTO BALNEARE SPECIALIZZATO PER LA CURA DELLE
MALATTIE DELLA PELLE
E DELLE MUCOSE
Informa la Direzione delle Terme

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Affrettare le adesioni

per il Concorso del Teatro Nazionale

CARTOLINA POSTALE ITALIANA
Nome ...
Cognome ...
Abitazione ...
Alla Direzione del Teatro Nazionale Trieste

Come si prevedeva, l'originale concorso - unico finora in Italia - indetto dal Teatro Nazionale per la ricerca di un Jackie Coogan triestino (maschio o femmina, non importa, purchè sia un bambino che abbia attitudini per la scena muta) ha suscitato un vivo interesse.

Le cartoline con l'indicazione dei concorrenti sono giunte numerose alla direzione del teatro.

Bisogna che chiunque abbia il desiderio di proporre il suo bambino, si affretti a mandare la cartolina di adesione.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA
E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta
RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto sin nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.
Una bottiglia normale L. 10, una bottiglia monstre L. 40 ogni tassa compresa. Vendesi in tutte le Farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cervo Corso Umberto 119, NAPOLI. Quattro bottiglie trasporto gratis, importo anticipato.

KALODONT
di Sarg
la crema dentifricia per eccellenza
Concessionaria esclusiva per l'Italia
I. Levi e Co. - FIUME A.

Pellicole in rotoli
Lastre-carte Gevaert
I migliori prodotti fotografici del mondo
Gevaert
Deposito presso
RODOLFO BUFFA
Corso Vitt. Em. III N. 17 - Telef. 25-46

LIDO-VENEZIA
SOLARIUM
ELIOTERAPIA
con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari periteneali, ghiandolari ecc., della sciatica e delle nevralgie ecc.
Prezzi modici — Trattamento I.o ordine
Informazioni: Dr. A. Bardisian V. Mocenigo 3

POLVERI VICHY
Carlo Erba-Milano

A Venezia recatevi dai F.lli Paganelli
S. ZACCARIA - RIVA SCHIAVONI
troverete alloggio, ottima cucina ed i prelibati vini del Chianti
Prezzi miti Prezzi miti

Magnifico Bosco
situato al confine, cresciuto fittamente, vendesi a buone condizioni.
Offerte sub «BOSCO» alla Pubblicità G. CEHOVIN — Trieste, Viale XX Settembre 65, primo.

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachete o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905. Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

ABANO-TERME
prima di scegliere la casa di cura visiti lo
STABILIMENTO HOTEL TRIESTE
con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Prezzi modici. Pensioni da L. 35.—.
Conduttore - Proprietario
R. BREGA & C.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, altro personale di servizio, per privati, hotels, pensioni, luoghi villeggiatura, offre prontamente Trieste fuori Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pt. 53764 A

BAMBINAIA con attestati, parla tedesco e croato, brava cucito, amante bambini, desidera occuparsi presso buona famiglia. Offerte gentili con condizioni stipendio, inviare a Milli P., Hotel Corno, Abbazia. 13672 A

RAGAZZA friulana offresi prestaservizi tutto il giorno, oppure a ore da convenirsi. Rivolgersi Rismondo 14, Chiaruttini. 13677 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA sana, sappia cucinare cercasi. Rossetti 8, IV. destra. 13680 B

A. DOMESTICHE diverse per Trieste, Venezia, Roma, Napoli, qualche cameriera e altro personale hotels, cercansi. Ufficio collocamento via Machiavelli 24. 53764 B

BAMBINAIA oppure domestica capace e affezionata, cercasi prontamente. Via Tiziano Vecellio N. 2, porta 6. 53810 B

BAMBINAIA italiana pratica, cercasi per bambina 2 anni, ottimo salario. Urizio, piazza S. Giovanni 4. 53736 B

CAMERIERA capace, con attestati, cercasi per famiglia 2 persone. Presentarsi fra le 9-11 e le 3-5 in via Montfort 10-I. 53744 B

CAMERIERA, cuoca restaurant, lavapiatti, ragazzo cantiniere, cuoche, domestiche private, bambinaie, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 53776 B

CUOCA, possibilmente con marito giardiniere, cercasi per villa signorile Opicina. Franco alloggio, vitto, nonchè paga da convenirsi. Scrivere offerte «53208 B» Piccolo. 53208 B

CUOCA capace per Trattoria, buona paga e trattamento, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8001 B

CUOCA per trattoria, buone referenze, cercasi, stipendio fisso. Indirizzo Piccolo. 53750 B

CUOCA capace con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via Montfort 3, primo piano. 53702 B

CUOCO con buona paga cercasi. Restaurant piazza Oberdan N. 1. 53662 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia, buon salario. Presentarsi dalle 9-11, dalle 13-18, via Piccolomini 2, mezzanino, sinistra. 53328 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, paga 180. Via Rismondo 9-II (ex Fontana). 53774 B

DOMESTICA brava tutti lavori casa, sappia bene cucinare, massima pulizia, cercano coniugi soli. Brazzafolli, piazza Borsa 4. 53000 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Viale XX Settembre 16-III. 53668 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazza Ponterosso 2-III. 53672 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per 3 persone. Machiavelli 14-III. 53680 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. S. Lazzaro 9-IV, destra. 53658 B

DOMESTICA brava, buona paga, cercasi. Piccolomini 4. Janovitz. 53616 B

DOMESTICA cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 5. 56665 B

DONNA tuttofare, buona paga, spese viaggio rimborsate cercano coniugi tedeschi soli. Josephy, Napoli, Tarsia 44. 5531 B

PRESTASERVIZI quarantenne con attestati, cercasi per intera giornata. Via Raffineria N. 4, porta 20. 53786 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, rammendare, buone informazioni, cercasi. Presentarsi dopo ore 9. Torrebianca 25, porta 10. 53732 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi, lire 100. Via Foscolo N. 32-IV, sinistra. 53636 B

PRESTASERVIZI capace cercano sposi. Mazzini 32-III, sinistra. 53600 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-16. XX Settembre 52-III. 53574 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 3 dopopranzo. Piazza Piccola 4-III, porta 8. 53564 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Battisti 20, piano III, porta 20. 56661 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi, buone condizioni. Via Donadoni 6 A-II. 53536 B

RAGAZZA per Trattoria, buona paga e trattamento cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8002 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi, buona paga, purchè buone referenze. Pendice di Scorcola 425 (salita Trenovia). 53606 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi. Manzoni 2, porta 12. 53093 B

RAGAZZA prestaservizi pratica lavori domestici, cerca piccola famiglia dalle 7 alle 17, buon salario e vitto. Via Giulia 54-II, porta 7. 53646 B

RAGAZZETTA quindicenne cerca signora sola, pochissimo lavoro. Brunner 4, piano V, destra. 53594 B

RAGAZZETTA cercasi. Corso Vittorio E. 30-II, porta 14. 53622 B

SIGNORINE posto cameriere Trieste e fuori, cercasi. Valdirivo 23-I. 53770 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIARDINIERE pratico, proveniente dai giardini S. Remo, cerca pronta occupazione. Via dell'Industria 53-II. Damniani. 55653 C

CONTABILE bilancista, corrispondente commerciale, offresi 2 o 3 ore giornaliere. Scrivere «53782 C» Piccolo. 53782 C

COPISTERIA a macchina assume qualsiasi lavoro anche notturno, sollecita esecuzione, prezzi miti. Sandri, XXX Ottobre 17. 53674 C

CORRISPONDENTE italiano indipendente, esperto contabile, conoscente tedesco, francese, croato, offresi eventualmente pronta entrata. Offerte sub «53628 C» Piccolo. 53628 C

GIOVANE volonteroso, maturità ginnasiale, con eminenza, accademia commerciale, italiano, tedesco, ungherese, certificati di I.o ordine, accetta ogni posto. Gentili richieste «53202 C» al Piccolo. 53202 C

GIOVANE cultura superiore, conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto qualsiasi. Offerte «53524 C» Piccolo. 53524 C

GIOVANE cameriere cerca posto per caffè, bar o aiutante in gelateria, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 53562 C

IMPIEGATO ventitreenne, pratico lavori ufficio, dattilografia, contabilità, cerca migliorare condizioni. Gentili offerte «53714 C» Piccolo. 53714 C

MACCHINISTA aggiustatore, disponibile. Offerte al Piccolo. 53244 C

MACCHINISTA pensionato statale, disponibile subito. Offerte «53246 C» al Piccolo. 53246 C

MURATORE, pittore assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine. Offerte Rigutti 13, II., Andrea. 8000 C

OTTIMO trio: pianoforte, violino, basso, disponibili stagione estiva. Artisti 3, Covacich. 53700 C

PERFETTO italiano, tedesco, slavo, persona fiducia, cerca buon impiego. Scrivere 53154 C» Piccolo. 53154 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, pratica lavori casalinghi, musicale, istruzione commerciale, cerca collocarsi come direttrice casa, dama compagnia, accompagnatrice viaggio, o segretaria. Offerte «53268 C» Piccolo. 53268 C

SIGNORINA seria, licenza Istituto tecnico inferiore, miti pretese, occuperebbesi subito posto confacente. Offerte a tutto 3 giugno: Trattoria Edilizia, via Piccolomini. 53790 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina San Sebastiano 4 (atrio). 8005 CC

SARTA pratica tutti lavori offresi lavoro in casa. Rivolgersi Hotel Abbazia, stanza 22. 56373 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZO svelto, intelligente, per grande negozio manifatture cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitorim referenze «53424 D» al Piccolo. 53424 D

A. RAGAZZO fattorino, con buone referenze, cerco prontamente. Sandri, Trentaottobre 17. 53674 D

A. SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Piazza Goldoni 3, I. 53756 D

APPRENDISTI meccanici e metallurgici cercansi. Via Economo 44, magazzino. 53812 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via S. Marco 18. 53664 D

CALZOLAI lavoro stabile cercansi. Capo-calzolaio Automobilisti Caserma Montebello. 53762 D

CUOCHI, cuoche, bariste, camerieri, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, servette, lavoranti cantinieri, direttrici casa, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Hotel, offronsi. Valdirivo 21. Per Trieste e fuori. 13676 D

DATTILOGRAFA tedesco-italiana e praticante magazziniere, ditta primaria cerca. Offerte sub «53698 D» Piccolo. 53698 D

ELETTRICISTA; mezzi lavoranti cercasi. Presentarsi Valdirivo 29 dalle ore 8 alle 10. 53684 D

FATTORINI con bicicletta cercansi. Espressi Veloci, via Carducci. 53760 D

FATTORINO da 14 a 16 anni, sano, onesto, possa dare buone referenze, cercasi prontamente. Offerte «1500 D» Piccolo. 1500 D

FATTORINO 15enne, fidato, cercasi prontamente. Valdirivo 2, III. sinistra. 13670 D

GARZONA sarta donna cercasi. Madonna del Mare 7-V. 53748 D

GARZONA per calzoleria cercasi. Parini 9. 53712 D

GARZONE sarta donna cercasi. Corso V. E. III, 45, quarto. 53644 D

IMPIEGATO, cognizioni tecniche, perfetto tedesco, italiano cercasi per ufficio tecnico. Scrivere «13679 D» al Piccolo. 13679 D

LAVORANTE sarta cerco. Via Tiziano 1, porta 15. 53676 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Pietà 31, portinaio. 53596 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Corso V. E. 45, secondo. 13624 D

MEZZE lavoranti sarte, pratiche, cercansi. Via Alessandro Volta 2, terzo, 14. 53766 D

MEZZO lavorante elettrotecnico, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53612 D

PITTORE mezzo lavorante cercasi. Presentarsi ore 8. Alessandro Vittoria 4. 13678 D

PITTORE cerca compagno. Pietà 3, Ronco. 53796 D

RAGAZZA quindicenne cercasi per inamidare biancheria. Stireria via Battisti 20. 53656 D

RAGAZZA quattordicenne, portatrice, cercasi. Stireria via Cesare Battisti 20. 53656 D

RAGAZZA brava cucitrice macchina, cercasi. Madonnina 15-III. 53760 D

RAGAZZA per lavori pulizia e commissioni cercasi. Buon Mercato, Ghega 7-II. 53798 D

RAGAZZI cercansi per magazzino vini. Via Cereria 6; presentarsi ore 9. 8006 D

RAGAZZI principianti e pratici per manifatture, cercansi prontamente. Fragiacomo, piazza Vico 8. 53784 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cesare Battisti N. 19. 53560 D

RAGAZZO per magazzino alimentari cercasi prontamente. Filippo Corridoni 8. 56667 D

RAGAZZO cercasi per deposito vini, anni 16-18, via Ireneo Della Croce n. 3. 56663 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Via Galvani 5, pistoria. 53578 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 41. 53596 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Canova 7. 53706 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13686 D

RAGAZZO cercasi, presentarsi con documenti ore 15. Ristorante stazione centrale, prima classe. 13668 D

RAGAZZO cerca fabbrica pasta all'uovo. Via Settefontane N. 8. 53718 D

RAGAZZO sedicenne cercasi per deposito. Indirizzo al Piccolo. 53724 D

SARTORIA primo ordine cerca tagliatore capace. Offerte «56659 D» Piccolo. 56659 D

SIGNORINA perfetta nella lingue slovena, italiana, cerca prontamente ditta locale. Offerte al Piccolo. 53796 D

SIGNORINA distinta per deposito olio, saponi, cercasi giornata. Offerte con referenze e pretese «13688 D» al Piccolo. 13688 D

STIRATRICI abilissime cercansi. Buona paga. Stireria via Cesare Battisti 20. 53656 D

VENDITRICE pratica tabacchi cercasi: 12-14. Carducci 23, quinto. 53792 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. DISTINTO laureato, celibe, stabile Trieste, referenze primissimo ordine, cerca stanza mobiliata, pulitissima, ottima esposizione, indispensabile bagno e luce elettrica. Affittacamere, mediatori anonimi, esclusi. Scrivere al Piccolo sub «1800 E». 1800 E

A. AMMOBILIATA, ingresso libero, possibilmente scale, cercasi urgentemente. Offerte «53800 E» Piccolo. 53800 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca distinto serio funzionario triestino, paraggi Rossetti, Gatteri, Chiozza, Ginnastica. Minimo disturbo. Offerte Piccolo «53734 E». 53734 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercansi. Latteria, via Brunner 5. 13669 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente sulle scale, cerca professionista. Offerte e pretese «53608 E» Piccolo. 53808 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, lavatura e stiratura biancheria, cerca giovane impiegato, paraggi ospedale. Scrivere Delneri Adriano, via M. d'Azeglio 3, primo. 53804 E

CAMERA matrimoniale con salotto cerca persona distinta. Offerte «53640 E» Piccolo. 53640 E

MATRIMONIALE cercano distinti coniugi soli; pochissimo disturbo. Offerte «53620 E» Piccolo. 53620 E

MATRIMONIALE comodo cucina a Barcola cercano distinti coniugi, marito viaggiatore. Indicare prezzo. Ritiransi offerte fino sabato. Offerte al «Piccolo» 56647 E. 56647 E

STANZE vuote, ammobiliate, comodità cucina, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa portatore 13676 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. A. A. AMMOBILIATA, pulitissima, elegante, luce elettrica, stufa, poggiuolo splendido, cura vestiario, biancheria, vitto scelto, offro anche prontamente, 500 mensili. Via Leo 11, primo, destra. 53704 F

A. AFFITTO stanze, ingresso libero, altre matrimoniali, salotto, comodità cucina, anche vuote. Sandri, Trentaottobre 17. 53674 F

A. CAMERA ingresso libero, altre ammobiliate, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 53533 F

A. CAMERE due, ufficio, telefono, centriche; altre matrimoniali cucina, per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 53764 F

AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, qualcuna entrata libera, affittansi. Genova 17, caffè 13663 F

AMMOBIGLIATA affittasi. Torquato Tasso 4, porta 16, centrale. 53740 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 53650 F

AMMOBILIATA distinta famiglia affittasi a seria persona sola. Maiolica 7, primo. 53600 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente distinto signore. Ireneo 5, 13. 13665 F

AMMOBILIATA, con luce, affittasi prontamente. Canova 12, primo, porta 3. 53794 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina soli, indipendente, offre Latteria, via Brunner 5. 13669 F

COMPAGNO stanza, distinto, con vitto, cercasi. Centro. Indirizzo al Piccolo. 53722 F

CAMERINO d'affittare, persona dabbene. Via Bosco N. 10, pianoterra, destra. 53602 F

CAMERINO centro affittasi onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 53566 F

MATRIMONIALE, volendo tre letti, cucina, affittasi anche signore distinte. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 53670 F

MATRIMONIALE grande, lussuosa, ammobiliata, comodo cucina, coniugi soli, affittasi paraggi Garibaldi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 13682 F

MENSA, cucina famigliare, prezzi miti. Via S. Michele 17, secondo. 13687 F

SITO incantevole Miramare affittansi camere, vitto. Indirizzo Piccolo. 53742 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce, affittasi signore distinto stabile. Rossetti, 16, pianoterra 2. 53216 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Sebastiano 6, porta 11. 8008 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via S. Michele 17, secondo. 13687 F

STANZA o camerino d'affittare escluso donne. Via Farneto prolungato 6, villa. 53648 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente signore solo. Valdirivo 12, II, sinistra. 53582 F

STANZA ammobiliata, luce, eventualmente uso piano, affittasi distinto signore. Palladio 10, secondo 53618 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 53550 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Stampa 6, mezzanino; visitare dopo le 10. 53552 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi due signori, lire 10 giornaliere, eventualmente vitto. Via Lavatoio 1, primo, destra. 53686 F

STANZA elegantissima, paraggi Sanità, luce, comodità cucina, affittasi fino ai 15 agosto, preferisconsi forestieri. Indirizzo al Piccolo. 8005 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OCCHIALI smarriti tratto Sant'Antonio Vecchio-via Tigor. Mancia lire 20 portandoli via Cereria 12 III p. 11. 56651 H

POVERA garzona smarrì pacco contenente lavoro crocetta e crêpe de chine viola. Mancia portandolo Corso Garibaldi 15, III destra. 56655 H

SMARRITO cagnolino bianco, macchie nere, senza coda, razza Fox, collaro tre campanelle. Buona persona che lo avesse trovato pregata portarlo Fabbrica specchi Revel, verso generosa mancia. 53614 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. AFFITTASI quartiere vuoto da 2, 3, 4 stanze, urgentissimo. Valdirivo 23, I. 53770 I

A. DISPONGO di parecchi appartamenti mobiliati, uno in villa di 6 stanze, comfort, vuoto, altro vuoto 5 stanze comfort, uno 2 stanze, camerino, cucina centrale, vuoto, altri diversi posizioni. Sandri, Trentaottobre 17. 53674 I

A Monfalcone centro cedesi subito magazzino adatto spaccio vini, verso risarcimento spese lire 1000 trattabili. Scrivere Dizziga, Comeno 13579 I

A. QUARTIERE vuoto due camere, altro quattro stanze cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. p. 53638 I

A. QUARTIERE vuoto cinque stanze, bagno, camerino, posizione centrale, vista mare, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 53638 I

AMPI locali, magazzini, rimessa, stallaggio, tettoie, piazzale, con acqua, luce, telefono, abitazione personale, affittansi in via Tor S. Piero 18. Informazioni rivolgersi Plazibat, via S. Nicolò 13, terzo. 53772 I

APPARTAMENTI una sei stanze, cucina, portineria lussuosa, affittansi. Valdirivo 21. 13676 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, soleggiato, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 53660 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze di cui una ingresso libero, camerino e cucina, comfort, cedesi. Scala Belvedere 1, II., porta 24.

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, luce, Lazzaretto vecchio, scambiasi con più grande, vicinanze piazza Borsa. Offerte «53690 I» al Piccolo 53690 I

BARCOLA Riviera, entrata fino giugno, affittasi villa signorile, dotata del massimo lusso e comfort, 20 locali, lussuosamente ammobiliata, garage, scuderia, ecc. Informazioni Hildwein, telefono 1549, dalle 14 alle 15, Vasari 17. zz56481 I

CEDESI portineria a una persona cambio camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 53588 I

PORTINERIA centrale adatta Box giornali, mercerie, arrottino, pizzi ricamo, calzoleria, affittasi. Buffet, Garibaldi 38. 53632 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, elegantemente ammobiliato, casa nuova, comfort, cedesi o subaffittasi famiglia distinte. Offerte «13685 I» al Piccolo. 13685 I

QUARTIERE due stanze, camerino, massimo comfort, affitto 120, paraggi Navali, scambiasi con eguale o più grande paraggi Foscolo. Offerte sub «53788 I» al Piccolo. 53788 I

SCAMBIO quartiere bellissimo 2 stanze, stanzino paraggi piazza Studi, con altro uguale paraggi Rossetti, Michelangelo. Scrivere «53572 I» al Piccolo. 53572 I

VILLA signorile, otto camere, accessori, ampio giardino ogni comodità moderna, prossimo piazza Unità, affittasi subito vuota. Rivolgersi dalle 17 alle 19, martedì e mercoledì in via Salice 8. 53592 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. MAGAZZINO centrale cercasi, preferito se adoperabile anche garage. Offerte dettagliate, spazio, prezzo sub «53422 L» Piccolo. 53422 L

A. PRENOTO gratis appartamenti vuoti, mobiliati, stanze vuote, mobiliate, cerco prontamente per grande personalità stanza ingresso libero, pagamento 6 mesi anticipati. Sandri, Trentaottobre 17. 53674 L

APPARTAMENTO ammobiliato signorilmente, centrale, comfort moderno, cerco, quattro, cinque locali. Scrivere «53266 L» Piccolo. 53266 L

APPARTAMENTO ammobiliato tre camere, bagno, luce, per stagione cerco in luogo arioso prossimità tramvai. 53692 L

APPARTAMENTO qualunque grandezza anche in villa, prezzo indifferente cerca famiglia inglese. Offerte «56167 L» al Piccolo. 56167 L

APPARTAMENTO oppure una due stanze uso ufficio, paraggi piazza Oberdan cercasi qualsiasi condizione. Offerte «56219 L» Piccolo. 56219 L

CERCASI piccolo quartierino ammobiliato per distinta signora, Barcola oppure qualsiasi posizione. Offerte «53666 L» Piccolo. 53666 L

CERCASI ufficio vuoto subito, S. Nicolò, Borsa, piazza Tommaseo oppure Cassa Risparmio. Offerte «53780 L» al Piccolo. 53780 L

MILLE lire offronsi per camera cucina acqua, pigione indifferente. Offerte sub 56649 L al «Piccolo». 56649 L

QUARTIERE due più stanze cerca famiglia forestiera, disposta indennizzare 6000. Offerte al Piccolo «53642 L». 53642 L

QUARTIERE vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa portatore. 13676 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

CAPPE seta nera, princesse schermeuse, vestito foullard, altro etamin rosa, tutto nuovo vendesi. A. Volta 4, II., destra. 53654 M

CARROZZINO bambini, lettino con rete metallica, scrivania, bottiglie vuote, conigliera con conigli splendida razza, vendonsi subito anche separatamente causa trasloco. Presentarsi via Salice 8. 53592 M

CASSA Controllo National, seminuova, Monopol, Union usata, vende occasione Müller, Ireneo 6, visitare pomeriggio. 13689 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, Stöwer, piccola Perkeo, Mignon 350, vende occasione Müller, Ireneo 6, visitare pomeriggio. 13659 M

OCCASIONE. Macchina Express vendesi. Bar Automatico. 56613 M

OCCASIONE vestito, cappello (cresima) bambina 10 anni vendesi. Via Tesa 139. 53568 M

QUADRI autore, bronzi antichi ed altro vendonsi dalle 10.30 alle 12.30. Lazzaretto vecchio 17. Portiere. 53694 M

VASCA bagno zinco, coltrinaggi, mobili, stanza pranzo, poltrone, porta legno divisoria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53768 M

VENDO 2 apparati fotografici; 13 per 18 Tessar Zeiss 6:3 F. 18 cm.; 4 e mezzo per 6 Tessar Zeiss 6:3 F. 9 cm. Indirizzo al Piccolo. 53604 M

VESTITI seta buonissimo stato vendonsi prezzi occasioni. Donizetti 5, porta 11. 53710 M

VESTITI uomo statura media vendonsi. Donizetti 5, porta 11. 53710 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

MACCHINA scrivere Underwood, ottimo carrello, 130 spazi, cerco d'occasione. Offerte sub «53586 N» Piccolo. 53586 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi coi più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale ciliegio massiccio, 2200; camera pranzo 2000; salotto imbottito 1200. 1500 NN

ARMADIO, divano, poltrone, etagere, usati vendonsi. Via Lavatoio 3, portinaio; 10-12. 13683 NN

BRANDE 50, suste 70, materassi vegetale 60, ottomane e qualsiasi lavoro da tappezziere, vendo. Solitario 11, primo piano. 13675 NN

CAMERA letto una persona vendesi occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 1500 NN

Improvvisamente spegnevasi ieri all'età di 85 anni

GIOVANNA ved. cap. VIDULICH

nata contessa CALIFFI

Addolorati, il figlio **ing. NICOLO'**, la nuora **PIA** ed i nipoti **GIOVANNA, JOFFRETTE** e **STENO**, anche a nome della sorella **MARGHERITA ved. ADELMANN** (assente) dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 16.30.

Rovigno, 1.o giugno 1925

Il presente serve quale partecipazione diretta

ALICE CAUCCI

cessava di vivere ieri a vespero dopo lungo soffrire.

Costernate, le famiglie **CAUCCI, CIMENTI** e **FEDERICI**, anche a nome degli altri parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà martedì 2 corrente, ad ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Cimitero.

Trieste, 1.o giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro grande dolore, sia con l'invio di fiori, sia ricordando ed accompagnando all'ultima dimora la nostra indimenticabile

ESTINTA

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

In ispecial modo esprimiamo la nostra perenne riconoscenza al chiarissimo signor primario **dott. Guido Mann** per le amorevoli ed indefesse cure prestate all'amata Estinta durante la sua lunga malattia, cercando in tutti i modi di strapparla all'inesorabile destino.

Un grazie speciale alla spett. **Società Operaia Triestina** ed al Corpo degli impiegati dell'**Arsenale del Lloyd Triestino** e dell'**Officina Comunale Gas ed Elettricità.** **Famiglie BONETTI - GORGATTO**

CAMERA mogano, lucida, nuova, ordinata 3000, vendo 1900. Solitario 2, primo, sinistra, falegname. 53570 NN

CAMERA matrimoniale mogano, moderna, vendo occasione. Gatteri 25, I. Colautti. 53738 NN

CAMERA matrimoniale, noce, suste, ottimo stato; anticamera, poltrone ecc., vendonsi ottima occasione. Gatteri 25, mezzanino (scendere). 73686 NN

CAMERA matrimoniale mai usata, con suste, materassi lana, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 53758 NN

CREDENZA, scrivania, massiccie, ghiacciaia vendonsi. Michele 10, terzo, porta 8. 53716 NN

CREDENZA due marmi, tavola allungabile, sei sedie, tavolini, pulto, vendonsi. Machiavelli 7, primo, sinistra. 13667 NN

DIVANO quasi nuovo, vendesi. Buon affare. Indirizzo Piccolo. 53318 NN

LETTI ferro laccati bianco, suste metalliche (4), vendonsi. Torrebianca 22, magazzino. 553626 NN

LETTINO ottone vendesi, occasione. Felice Venezian N. 19, bandaio. 56669 NN

LETTO laccato bianco, susta metallica, armadio cucina, tavolo grande, vendonsi. Slataper 1, porta 9. 53654 NN

PIANINI usati compera da privati negozio musica, Corso Verdi 7, Gorizia. 13670 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Gebruder Stingl», scambi, facilitazioni; pianino tedesco, nero, incrociate, tre pedali, lire 4400, mezzacoda viennese 2200. Via Sanità 16. 53248 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Gebruder Stingl», scambi, facilitazioni. Pianino nero, tedesco, incrociato, tre pedali, 4400, mezzacoda viennese 2200. Via Sanità 16 53630 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 15. 13619 NN

PIANINI vendonsi, cassa pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 13672 NN

PIANINO usato vendesi lire 2700. Fabio Severo 36. 13672 NN

TAVOLA, due sedie quercia intagliata, vendonsi dalle 10.30 - 12.30. Lazzaretto vecchio 17, portiere. 53694 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. 4 A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1798 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE argento, oro, dentiere, gioie usate, pago superando qualunque prezzo di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 53678 O

AFFARE lucroso. Vendesi impianto completo fabbricazione carte sensibili industriali, insegnamento. Unica fabbrica Venezia Giulia, in formi Turcillo, Dogana Torino. 5530 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

A. A. PAGO prezzi massimi, brillanti, orologi oro, perle. Oreficeria Spina, via Imbriani 1. 56325 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo, Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

FORTI consumatori Abatjours, lampade portatili, torciere; scialli, materiale elettrico, pratichiamo eccezionalissimi prezzi. Chiedere preventivi antica industria italiana paralumi affini. via Quadronno 25, Milano. 5532 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 53174 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

DITTA rateale cerca 2 incaricati verso stipendio e provvigione. Richiedonsi massime referenze e 2000 cauzione. Presentarsi lunedì mattina, dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 46569 P

ESPERTO distinto affarista cerca posto piazzista, provvigione. Offerte «53220 P» al Piccolo. 53220 P

L'ISTITUTO tutela privata (detectives) Milano, San Giovanni sul Muro 37, cerca corrispondenti fidatissimi ovunque. 5533 P

PIAZZISTA olii lubrificanti, grande marca, cercasi: prendonsi considerazione solo offerte speciale attitudine, ottime referenze. Scrivere «52778 P» Piccolo. 52778 P

RAPPRESENTANTI produttori tutti i rami, per Trieste e diversi capoluoghi provincia, abili, onesti, cerca primaria compagnia assicurazioni. Impiego duraturo con paga e buone provvigioni. Offerte con stato di servizio e referenze sub «55305 P» Piccolo. 55305 P

VIAGGIATORE per le Tre Venezie cercasi per lastre, carte fotografiche, con clientela. Ferrari Demetrio, Badia Polesine. 13571 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA tipo motoleggera, con cambio a catena vendesi. Venti Settembre 20, quarto, sinistra. 0021 Q

MOTOSCAFO, motore Benz, 18 miglia, 9.5, occasionissima. Agenzia Singer, Rovigno. 1440 Q

MOTOSCAFO ottimo stato, metri 9, miglia 9, posti 12, vendesi. Offerte «53754 Q» al Piccolo. 53754 Q

505 Fiat tipo Londra, seminuova, in perfetto funzionamento, con strapuntini, vendo. Trattative dirette. Indirizzo Piccolo. 53752 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. MUTUI, qualunque somma disponibili verso mitissimo interesse. Piazza Goldoni 3, primo. 53638 R

BOTTEGHINO latteria con decreto generi diversi, lavoro forte, comodo cucinare, vendesi causa partenza. Via Conti 3. 53802 R

DENARO offre Società 6 percento, prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere al Piccolo «53746 R». 53746 R

LATTERIA-caffè, posizione centrica, lavoro sicurissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 0020 R

MUTUO lire 3300 cerca professore verso restituzione lire 4000 in rate mensili di lire 200. Offerte al Piccolo sub «8003 R». 8003 R

Francesco Marich

fuochista marittimo

si spense serenamente dopo breve malattia, confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIOVANNINA,** la sorella **MARIA mar. PLAZZOTTA** il fratello **BENIAMINO** (assente), la cognata **FLORA,** i cognati **PIETRO** e **VLADEMIRO** e i nipoti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 2 corrente, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Pescheria.

Trieste, 1.o giugno 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Antonia ved. de Hassek

nata Covacich

si spense serenamente quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede, lasciando nel dolore le figlie **Mraia, Margherita in Dadich** ed il genero **Andrea Dadich.**

Trieste, 1 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

RINGRAZIAMENTO

Le dolenti sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro amata

Annetta

Famiglie:

KUEHN, DONAGGIO

de HOCHKOFLER, LUPETINA

e RIMBALDO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano sentitamente, anche a nome dei congiunti, tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della cara

ESTINTA

Famiglie MICHELAZZI - REDIVO

LIRE 20.000 a 100.000 disponibili prontamente per prime e seconde intavolazioni, stabili Trieste città. 45.000 per prime su stabili Grado, Portorose, Abbazia. Informazioni Hildwein, telef. 1549, dalle 14 alle 15. Vasari 17. 56481 R

NEGOZIETTO arredato affitto minimo, cedesi con, senza merce. Indirizzo al Piccolo. 53778 R

15.000 lire cercasi in primo rango, casa città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 53682 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, tutto comfort, saldo lire 30.000, vendesi, esclusi mediatori, 10 percento. Indirizzo Piccolo. 53708 S

TERRENO costruzione 600 metri, via Commerciale, 20.000; casa 10 quartieri, grandioso cortile, vendonsi occasionissima, Palma, Caffè Negozianti. 53576 S

VILLA via Rossetti, lussuosissima, tutto comfort, garage, affittasi o vendesi. Milliava, Caffè Centrale, telefono 16. 13664 S

VILLA Sesana, 12 locali, garage, cantina, acqua, gas, 3000 metri terreno, vendesi. Palma, Caffè Negozianti 53520 S

VILLA 8-12 stanze, con giardino, situazione pianeggiante, fino 200.000 lire pagabile in rate, compero subito. Offerte dettagliate sub «53610 S» al Piccolo. 53610 S

VILLA S. Croce vendesi pronta abitazione. Informazioni Caffè Trenta Ottobre, banco. 53652 S

VILLA lussuosa Riviera Barcola, splendido giardino, 5 stanze, accessori, ogni comfort signorile, vendesi 180.000. Rivolgersi Buffet via Roma 11, Milliava: telef. 3424. 12681 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

APPARTAMENTO tre camere, cucina, ammobiliato, con giardino, posizione incantevole, affittasi. Opicina 182. Moetri. 53728 T

MOGGIO Udinese, soggiorno incantevole, stanze vitto, prezzi mitissimi. Albergo Nuovo, Mattiello 56303 T

PORTOROSE, strada S. Bernardino 257, affittasi in campagna, vista mare, villa quattro camere, ammobiliate, eventualmente cucina. 53624 T

ROVIGNO: Villa Domenica, al mare, stanze ammobiliate, pensione, prezzi modici. 1439 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma» Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

BIANCHERIA elegantissima, combines, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri. Carducci 22. 53558 U

GIOVANE, trentenne, impiegato. Burocratico statale, bella presenza, sposerebbe signorina maggiorenne, bella, alta, povera, costumi illibati, escluse anonime, scrivere subito 56651 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. 20-64. 53590 U

A. GALOPIN 109

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Va bene, ma, ragazzi, guardate che i primi tempi saranno duri... dovremo fare giornate doppie.

— Il lavoro non ci fa paura.

— Faremo più del possibile — assicurò Le Herpeur.

— Vi ho fatto una simile proposta appunto perchè vi conosco.

L'indomani i tre amici andarono a trovare Hamel che aveva il suo laboratorio a un centinaio di metri dal mare su un terreno incolto.

Hamel era uno dei migliori carpentieri della regione. Aveva costruito la «Jacqueline», il «Feu-Follet», la «Mouquère» ed il «Saint-Christophe», quattro solidi battelli che avevano già subito le loro prove. Mostrò dei progetti a cui Fantec credette opportuno fare alcune modificazioni, ma dopo qualche discussione furono d'accordo. Il battello si sarebbe chiamato «Le Devoir». Avrebbe misurato otto metri di lunghezza su tre di larghezza, sarebbe stato rivestito di pino rosso con le cornici di quercia. La chiglia e la ruota di prua di olmo e, per dargli maggior solidità gli avrebbero messo quattro madiere di ferro. Il suo fondo non avrebbe sorpassato un metro e sessanta, cosa più che sufficiente per un naviglio di quel tonnellaggio. A proposito della velatura si elevò un'altra discussione. Fantec avrebbe desiderato attrezzarlo come un cutter con vela maestra, fiocco e trinchetto, ma Le Herpeur che apparteneva alla giovane scuola cercò di far capire al vecchio Fantec che se l'arredamento come quello di un cutter aveva dei vantaggi, presentava anche gravi inconvenienti.

— Se volete un mio parere — disse — io preferirei un fiocco legato alla prua, una vela maestra e un altaleno. Questo permette, col cattivo tempo, di navigare sul fiocco e sulla piccola vela posteriore, di più non si rischia di f... in mare, fissando coi cordami il fiocco all'estremità del bompresso.

Fantec dapprima resistette dando delle ragioni che avevano un certo valore, ma Hamel consultato approvò Le Herpeur e Fantec accettò l'attrezzaggio senza trinchetto: esigette però quattro metri quadrati di più sulla superficie della vela maestra.

L'indomani il costruttore che aveva ricevuto un primo acconto si mise al lavoro coi suoi due figli.

Cominciò per impiantare le forme che gli erano servite per il «Saint-Christophe» e dopo qualche giorno la carcassa del battello si disegnava già.

Quando i tre amici non avevano lavoro, venivano dal carpentiere e talvolta vi accendevano vive discussioni.

Avevano dimenticato di stipulare lo spessore della rivestitura e di scegliere la qualità dei chiodi.

Fantec voleva una rivestitura di trenta millimetri, Hamel sosteneva che venticinque bastavano. Finalmente la vinse Fantec, ma poi discussero quasi per otto giorni sul soggetto dei chiodi. I tre pescatori volevano chiodi di rame, Hamel diceva che per il prezzo convenuto non poteva mettere che punte galvanizzate.

Mostrò dei campioni che furono «lungamente esaminati, poi padre Fantec ed i suoi associati accettarono di versare centocinquanta franchi di più purchè l'inchiodatura fosse delle migliori.

Da quel giorno non pensarono che al battello ed era la conversazione preferita quando si trovavano dalla Malouine.

Il capitano Le Duc che possedeva un album di costruzioni navali permise loro di consultarlo: essi vi trovarono certe indicazioni utili che comunicarono al costruttore il quale finì per dichiarare che non avrebbe più finito il lavoro coi ritocchi continui che gli facevano fare.

E intanto Fantec ed i suoi amici vivevano a mala pena. Il mare era cattivo, i battelli non uscivano dal porto.

Quando tornò il bel tempo, non poterono ricominciare immediatamente a pescare perchè l'armatore Malvin che s'era infine deciso ad agire contro Larvor li convocò cinque o sei volte per avere certe informazioni sugli approvvigionamenti della «Grâce-de-Dieu».

Ed aspettavano anche di esser presto chiamati all'Iscrizione marittima per l'affare Rorik-Kènavo.

(Continua)

Visitate la

V.ª FIERA DELLE SETERIE

M. WEISS

Corso Vitt. Em. III 7-9